

Codice Fiscale **00036100576**

Codice A.B.I. **87437**

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL VELINO

Con sede in **POSTA (RI) Via Bacugno 12/A**



Bilancio al 31 dicembre 2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|----------------|-------------------|
| Presidente | Pietro MENCATTINI |
| Vicepresidente | Cesare CALABRESI |
| Consiglieri | Sergio CALABRESE |
| | Alfredo CONFALONE |
| | Angelo FOCAROLI |
| | Pasquale GREGORI |
| | Cesare MARCONI |
| | Roberto SULPIZI |
| | Maurizio TURINA |

COLLEGIO SINDACALE

| | | |
|-------------------|-------------------|--------------------|
| Presidente | Candida DI MARIO | |
| Sindaci effettivi | Caterina GRAZIANI | Alessandro MORONTI |
| Sindaci supplenti | Antonella FAGIOLO | Pasquina SCIAMANNA |

INDICE

| | |
|---|-----------|
| RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE | 7 |
| RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE | 27 |
| SCHEMI DI BILANCIO | |
| STATO PATRIMONIALE | 32 |
| CONTO ECONOMICO | 33 |
| PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA | 34 |
| PROSPETTO DELLE VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO | 35 |
| RENDICONTO FINANZIARIO | 37 |
| NOTA INTEGRATIVA | |
| Parte A - Politiche contabili | 41 |
| Parte A3 - Informativa sul fair value | 60 |
| Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale | 63 |
| Parte C - Informazioni sul conto economico | 89 |
| Parte D - Redditività complessiva | 101 |
| Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 103 |
| Parte F - Informazioni sul patrimonio | 141 |
| Parte G - Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda | 149 |
| Parte H - Operazioni con parti correlate | 151 |
| Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 153 |
| Parte L - Informativa di settore | 155 |
| Allegati | 157 |

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO 2013

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle disposizioni vigenti, per illustrare la situazione della banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Prima di passare all'esame del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, è, però, opportuno dare una rappresentazione della situazione economica generale e del mercato di riferimento che influenzano necessariamente l'attività del nostro istituto.

1. Lo scenario evolutivo di riferimento

Nel corso del 2013 l'economia mondiale è stata caratterizzata, nel suo complesso, da una crescita moderata, con timidi segnali di miglioramento nella seconda parte dell'anno, soprattutto per effetto dell'incremento delle esportazioni da parte dei paesi emergenti.

Nella Zona Euro si è registrato un rallentamento dell'attività economica caratterizzato da una crescita del prodotto interno lordo inferiore rispetto all'anno precedente, da una riduzione delle esportazioni e da un'inflazione in calo nel corso dell'anno e significativamente al di sotto del livello soglia della BCE.

Anche quei paesi che in precedenza avevano mantenuto livelli di sviluppo sostenuti, si sono trovati ad affrontare una situazione economica con evidenti sintomi recessivi, con l'esigenza, non più procrastinabile di adottare politiche comunitarie di espansione dell'economia.

In tale scenario, l'Italia è stata caratterizzata da una persistente debolezza della propria economia, con lievi segnali di ripresa negli ultimi mesi dell'anno. Il Prodotto Interno Lordo, dopo una prolungata fase di caduta, ha fatto registrare una seppur minima variazione positiva nell'ultimo trimestre del 2013.

Anche la Produzione Industriale è aumentata nel quarto trimestre dell'anno, per effetto del buon andamento delle esportazioni, mentre i consumi interni sono rimasti stazionari. Tale incremento, però, non ha avuto effetti sul mercato del lavoro, dove la disoccupazione ha raggiunto il 12,9% e quella giovanile è cresciuta fino al 42,4%.

Per quanto riguarda le prospettive per l'anno in corso, mentre si prevede una consistente crescita dell'economia degli Stati Uniti ed un miglioramento di quella dei paesi emergenti, la zona Euro, in mancanza di politiche di sviluppo adeguate, potrebbe entrare in una fase di stagnazione, fase che in Italia, in assenza di interventi molto significativi di politica economica, potrebbe avere effetti ancor più negativi.

Anche nel 2013 è continuata la politica monetaria della BCE volta ad assicurare la liquidità richiesta dal mercato a tassi di interesse prossimi allo zero. In tale contesto il Consiglio Direttivo ha più volte ricordato che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati.

In merito all'andamento del sistema creditizio in Italia, va segnalato che, a fronte di una graduale ripresa della raccolta, l'offerta di finanziamenti rimane frenata dal persistente ed elevato rischio di credito percepito dagli intermediari in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese.

Le difficoltà incontrate dal sistema produttivo e, di conseguenza, dalle famiglie, continuano a influire negativamente sulla qualità del credito, con un elevato livello dei crediti deteriorati.

Anche le Banche di Credito Cooperativo hanno risentito degli effetti della crisi ed hanno fatto registrare gli stessi indici andamentali dell'intero sistema bancario.

Hanno fatto eccezione le banche della nostra Federazione che, in grande maggioranza, hanno conseguito risultati significativamente migliori, sia rispetto al sistema bancario nel suo complesso, che riguardo all'insieme delle BCC italiane.

In tale contesto di perdurante crisi, e tendo presenti le particolarità dell'ambito territoriale di operatività del nostro istituto, la BCC del Velino, anche per l'essere l'unica banca locale, ha operato in modo da venire incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Il nostro istituto ha, così, continuato ad erogare il credito, laddove le altre banche lo restringevano, mantenendo favorevoli condizioni di accesso, e cercando di accompagnare e sostenere la clientela in questa situazione di grande difficoltà.

2. La gestione della banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico

Secondo le linee strategiche della banca che prevedono il rafforzamento del presidio nelle aree di competenza per favorire lo sviluppo dell'economia locale, in un mercato che diventa sempre più competitivo, intendiamo conservare le quote acquisite rafforzando la capacità di penetrazione e di radicamento nella gestione del credito, del risparmio e dei servizi bancari nella zona di operatività.

Poiché il bilancio deve rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio, si provvede ad una illustrazione delle caratteristiche strutturali e dinamiche della Banca indicandoVi, di seguito, i principali aggregati:

Stato Patrimoniale

La raccolta totale della clientela

(euro.000)

| | 31/12/2013 | 31/12/2012 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|---------------|---------------|---------------------|--------------|
| Raccolta diretta | 63.727 | 59.761 | 3.966 | 6,64 |
| Raccolta indiretta | 1.644 | 1.361 | 283 | 20,79 |
| Totale raccolta diretta e indiretta | 65.381 | 61.122 | 4.259 | 6,97 |

La variazione rispetto a dicembre 2013 deriva dall' incremento della raccolta diretta, aumentata del 6,64% ; la raccolta indiretta è aumentata del 20,79%

La raccolta diretta

(euro.000)

| | 31/12/2013 | 31/12/2012 | Variazione assoluta | variazione % |
|--------------------------------|---------------|---------------|---------------------|--------------|
| Conti correnti | 16.125 | 14.737 | 1.388 | 9,41 |
| Depositi a risparmio | 11.419 | 11.717 | -298 | - 2,54 |
| Depositi vincolati | 6.200 | 5.523 | 677 | 12,26 |
| Pronti contro termine passivi | 1.625 | 1.441 | 184 | 6,69 |
| Obbligazioni | 20.498 | 19.213 | 1.285 | 6,69 |
| Certificati di deposito | 6.351 | 5.806 | 545 | 9,39 |
| Altri debiti | 1.509 | 1.324 | 185 | 13,97 |
| Totale raccolta diretta | 63.727 | 59.761 | 3.966 | 6,64 |

Composizione percentuale della raccolta diretta

| | <i>31/12/2013</i> | <i>31/12/2012</i> | <i>Variazione</i> |
|--------------------------------|---------------------|---------------------|-------------------|
| | <i>% sul totale</i> | <i>% sul totale</i> | <i>assoluta</i> |
| Conti correnti | 25,30 | 24,66 | 0,64 |
| Depositi a risparmio | 17,92 | 19,61 | - 1,69 |
| Depositi vincolati | 9,73 | 9,24 | 0,49 |
| Pronti contro termine passivi | 2,55 | 2,41 | 0,14 |
| Obbligazioni | 32,16 | 32,15 | 0,01 |
| Certificati di deposito | 9,97 | 9,72 | 0,25 |
| Altri debiti | 2,37 | 2,22 | 0,15 |
| Totale raccolta diretta | 100% | 100% | |

La raccolta indiretta da clientela

(euro.000)

| | <i>31/12/2013</i> | <i>31/12/2012</i> | <i>Variazione</i> | <i>variazione %</i> |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|---------------------|
| | | | <i>assoluta</i> | |
| Fondi comuni di investimento | 172 | 168 | 43 | 25,60 |
| Polizze assicurative e fondi pensione | 39 | = | 39 | 100,00 |
| Titoli di Stato | 1.068 | 780 | 288 | 36,92 |
| Titoli obbligazionari | 100 | 100 | = | = |
| Azioni e altre | 265 | 313 | - 48 | - 15,34 |
| Totale raccolta indiretta | 1.644 | 1.361 | 283 | 20,79 |

Gli impieghi con la clientela

(euro.000)

| | 31/12/2013 | 31/12/2012 | Variazione assoluta | variazione % |
|--|---------------|---------------|------------------------|-----------------|
| Conti correnti | 8.051 | 8.719 | - 668 | - 7,66 |
| Anticipi sbf | 1.905 | 1.880 | 25 | 1,33 |
| Mutui ipotecari | 19.143 | 19.651 | - 508 | 2,58 |
| Mutui chirografari | 20.825 | 19.963 | 862 | 4,32 |
| Altri finanziamenti | 74 | 281 | - 207 | - 73,66 |
| Portafoglio commerciale | = | 15 | - 15 | -100,00 |
| Sofferenze | 1.589 | 1.029 | 560 | 54,42 |
| Totale crediti verso la clientela | 51.587 | 51.538 | 49 | 0,10 |

Composizione percentuale degli impieghi a clientela:

| | 31/12/2013 | 31/12/2012 | Variazione |
|--------------------------------------|-------------|-------------|------------|
| Conti correnti | 15,61 | 16,92 | -1,31 |
| Anticipi sbf | 3,69 | 3,65 | 0,04 |
| Mutui ipotecari | 37,11 | 38,1 | -1,02 |
| Mutui chirografari | 40,37 | 38,73 | 1,64 |
| Altri finanziamenti | 0,14 | 0,55 | -0,41 |
| Portafoglio commerciale | 0,00 | 0,03 | -0,03 |
| Sofferenze | 3,08 | 2,00 | 1,08 |
| Totale impieghi con clientela | 100% | 100% | |

I crediti per cassa con clientela al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo) segnano un incremento dello 0,10% rispetto a dicembre 2012.

Nell'esercizio gli impieghi si sono principalmente indirizzati sui segmenti famiglie e piccole imprese, a testimonianza di come la Banca continui a sostenere il territorio di elezione pur in un contesto oggettivamente difficile a causa, tra l'altro, della tensione sul fronte della liquidità e dell'accresciuta rischiosità degli attivi connessa al peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

Crediti deteriorati

I nuovi principi contabili dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento ("*impairment*") del credito stesso, vengano così ripartiti:

crediti "in bonis" ("*performing*")

crediti deteriorati ("*non performing*")

Questi ultimi sono ulteriormente distinti in crediti a sofferenza, ad incaglio e crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e la relativa valutazione viene effettuata su base analitica in base ai criteri stabiliti dal Consiglio di amministrazione (Cfr. parte A – politiche contabili Sezione A.2.4 della Nota Integrativa).

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia la composizione dei crediti verso la clientela classificata per grado di deteriorabilità. I dati esposti sono al netto dei fondi rettificativi.

| voci | (euro.000) | | | |
|--|---------------|---------------|---------------------|----------------|
| | 31/12/2013 | 31/12/2012 | Variazione assoluta | variazione % |
| Sofferenze | 1.589 | 1.029 | 560 | 54,42 |
| Incagli | 1.553 | 2.364 | - 811 | - 34,31 |
| Esposizioni ristrutturate | = | = | = | = |
| Esposizioni scadute | 1.864 | 2.180 | - 316 | - 14,50 |
| Totale crediti deteriorati netti | 5.006 | 5.573 | - 567 | - 10,17 |
| Crediti in bonis | 46.581 | 45.965 | 616 | 1,34 |
| Crediti rappresentati da titoli | = | = | = | = |
| Totale crediti netti verso la clientela | 51.587 | 51.538 | 49 | 0,10 |

Al 31 dicembre 2013, i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2012, un decremento in valore assoluto pari a 567 mila euro (- 10,17%), con una diminuzione in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 1,11 punti percentuali, passando dal 10,81% del 31 dicembre 2012 al 9,70% del 31 dicembre 2013. Tale dinamica ha interessato le tipologie di posizioni come segue:

le sofferenze crescono del 54,42% ; gli incagli sono diminuiti del 34,31 %; le esposizione scadute diminuite del 14,50%

Si riportano, di seguito, per ciascuna voce i valori dei fondi rettificativi e i relativi indici di copertura.

| Esposizioni per cassa | 2013 | | | | | | 2012 | | | | | |
|---------------------------------------|-------------------|-----------|------------|-----------|-------------------|-----------|-------------------|-----------|------------|-----------|-------------------|--------|
| | Esposizione lorda | | Rettifiche | Indice di | Esposizione netta | | Esposizione lorda | | Rettifiche | Indice di | Esposizione netta | |
| | Incidenza | di valore | copertura | Incidenza | Incidenza | di valore | copertura | Incidenza | di valore | copertura | Incidenza | |
| Attività deteriorate | 6.601 | 12,37 | 1.595 | 24,16 | 5.006 | 9,70 | 6.585 | 12,50 | 1.012 | 15,37 | 5.573 | 10,81 |
| sofferenze | 2.806 | 5,26 | 1.217 | 43,37 | 1.589 | 3,08 | 1.798 | 3,41 | 769 | 42,77 | 1.029 | 2,00 |
| incagli | 1.925 | 3,61 | 372 | 19,32 | 1.553 | 3,01 | 2.560 | 4,86 | 196 | 7,66 | 2.364 | 4,59 |
| esposizioni scadute | 1.870 | 3,51 | 6 | 0,32 | 1.864 | 3,61 | 2.227 | 4,23 | 47 | 2,11 | 2.180 | 4,23 |
| Altre attività | 46.750 | 87,63 | 169 | 0,36 | 46.581 | 90,30 | 46.109 | 87,50 | 144 | 0,31 | 45.965 | 89,19 |
| Totale crediti verso clientela | 53.351 | 100,00 | 1.764 | 3,31 | 51.587 | 100,00 | 52.694 | 100,00 | 1.156 | 2,19 | 51.538 | 100,00 |

Sul fronte degli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, si evidenzia un miglioramento della copertura complessiva dei crediti deteriorati, che passa dal 15,37% del 31 dicembre 2012 al 24,16% del 31 dicembre 2013.

Per quanto concerne i crediti in bonis, si è proceduto nel corso dell'esercizio ad un aumento progressivo del loro livello di copertura che è passato dallo 0,31% del 31 dicembre 2012 allo 0,36% del 31 dicembre 2013.

Indici di qualità del credito:

| | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|---|------------|------------|
| | % | % |
| crediti deteriorati lordi/crediti lordi | 12,37 | 12,50 |
| sofferenze lorde/crediti lordi | 5,26 | 3,41 |
| incagli lordi/crediti lordi | 3,61 | 4,86 |
| scadute lorde/crediti lordi | 3,51 | 4,23 |
| crediti deteriorati netti/crediti netti | 9,70 | 10,81 |
| copertura crediti deteriorati | 24,16 | 15,37 |
| copertura sofferenze | 43,37 | 42,77 |
| copertura incagli | 19,32 | 7,66 |
| copertura scadute | 0,32 | 2,11 |
| copertura crediti verso la clientela in bonis | 0,36 | 0,31 |

Concentrazione dei rischi

(incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa)

| | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|----------|------------|------------|
| | % | % |
| Primi 10 | 6,41 | 6,28 |
| Primi 20 | 10,71 | 10,81 |
| Primi 30 | 14,33 | 14,66 |
| Primi 40 | 17,32 | 17,93 |
| Primi 50 | 20,14 | 20,93 |

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2013 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di riferimento sono presenti 16 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di 887 mila pari all'1,72% dei crediti verso clientela.

La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie:
(euro.000)

| <i>Posizione interbancaria netta</i> | <i>31.12.2013</i> | <i>31.12.2012</i> | <i>variazione assoluta</i> | <i>variazione percentuale</i> |
|---|-------------------|-------------------|----------------------------|-------------------------------|
| Crediti verso banche | 1.274 | 2.233 | - 959 | - 42,95 |
| Debiti verso banche | - 16.510 | - 14.054 | 2.456 | 17,48 |
| Totale posizione interbancaria netta | - 15.236 | - 11.821 | 3.415 | 28,89 |

| (euro.000) | | | | |
|---|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| <i>Attività finanziarie</i> | <i>31/12/2013</i> | <i>31/12/2012</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>variazione %</i> |
| Attività finanziarie detenute per la negoziazione | = | = | = | = |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 32.715 | 25.336 | 7.349 | 28,97 |
| Totale Attività finanziarie | 32.715 | 25.336 | 7.349 | 28,97 |

Al 31 dicembre 2013 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 15.236 mila euro a fronte di 11.821 mila euro al 31 dicembre 2012.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, a fine dell'esercizio 2013 il relativo stock totalizzava 16.416 mila euro rispetto ai 10.627 mila euro di fine esercizio 2012.

La posizione interbancaria tiene conto della partecipazione alle operazioni di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation – LTRO*) poste in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE), nel dicembre 2011 e nel febbraio 2012, nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente 14 milioni di euro con durata triennale al tasso dell'1% (alla data della presente relazione 0,25%).

Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

| (euro.000) | | | | |
|--|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| Le immobilizzazioni materiali e immateriali | <i>31/12/2013</i> | <i>31/12/2012</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>variazione %</i> |
| Immobilizzazioni: composizione | | | | |
| Partecipazioni | 708 | 667 | 41 | 6,14 |
| Attività materiali | 1.035 | 982 | 53 | 5,39 |
| Attività immateriali | 2 | 2 | = | = |
| Totale immobilizzazioni | 1.745 | 1.651 | 94 | 5,69 |

Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza sempre più crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31/12/2013 il **patrimonio netto** ammonta a € 7.072.533,27, che, confrontato col dato del 31/12/2012, risulta incrementato del 3,74% ed è così suddiviso:

| (euro.000) | | | | |
|--------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| <i>Voci</i> | <i>31/12/2013</i> | <i>31/12/2012</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>variazione %</i> |
| Capitale | 4 | 4 | = | = |
| Sovrapprezzi di emissione | 34 | 33 | 1 | 3,03 |
| Riserve | 6.174 | 5.471 | 703 | 12,85 |
| Riserve da valutazione | 612 | 586 | 26 | 4,44 |
| Utile (perdita) di esercizio | 249 | 724 | - 475 | - 65,61 |
| Totale patrimonio netto | 7.073 | 6.818 | 255 | 3,74 |

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 284 mila euro, la riserva di rivalutazione sugli immobili relativa agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS per 272 mila euro, la riserva iscritta in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 97 mila euro, nonché la riserva per variazioni attuariali del fondo di trattamento di fine rapporto negativa per 40 mila euro.

Il **patrimonio di vigilanza**, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, assomma a 6.780 mila euro, a fronte di attività di rischio ponderate per 38.229 mila euro, come di seguito dettagliato:

| (euro.000) | | | | |
|--|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| <i>voci</i> | <i>31/12/2013</i> | <i>31/12/2012</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>variazione %</i> |
| Patrimonio di base (Tier 1) | 6.411 | 6.175 | 236 | 3,82 |
| Patrimonio supplementare (Tier 2) | 370 | 416 | - 46 | - 11,05 |
| Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare | - 1 | - 23 | 22 | 95,65 |
| Patrimonio di vigilanza complessivo | 6.780 | 6.568 | 212 | 3,23 |
| Requisiti prudenziali | 3.530 | 3.522 | 8 | 0,23 |
| Attività di rischio ponderate | 38.229 | 38.962 | - 733 | - 1,88 |

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 15,37% (rispetto al 14,92% del 31/12/2012), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 14,53% (rispetto al 14,03% del 31/12/2012).

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d’Italia n. 263/2006.

Ricordiamo che, a partire dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza riferito al 30 giugno 2010, la Banca ha esercitato l'opzione, introdotta dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, di neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate - successivamente al 31 dicembre 2009 - nelle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available For Sale* – AFS)" inerenti titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE.

Con riferimento al Regolamento 575/2013/UE (CRR) e alla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) la banca, in conformità alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche), ha deliberato di adottare - in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010.

La Banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista abrogazione dei filtri prudenziali in argomento a valle dell'adozione del nuovo IFRS 9.

Con riguardo al complessivo percorso di adeguamento al nuovo *framework*, la Banca partecipa, per il tramite della Federazione delle banche di credito cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna alle iniziative progettuali attive a livello di Categoria.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo pilastro, il documento di informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca.

Conto Economico

| Il margine di interesse | | | | (euro.000) |
|--|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| <i>Voci bilancio</i> | <i>31/12/2013</i> | <i>31/12/2012</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>variazione %</i> |
| 10. interessi attivi e proventi assimilati | 3.655 | 3.994 | - 339 | - 8,49 |
| 20. interessi passivi e oneri assimilati | - 1.613 | - 1.478 | 135 | 9,13 |
| 30. Margine di interesse | 2.042 | 2.516 | - 474 | - 18,84 |

| Il margine di intermediazione | | | | (euro.000) |
|---|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| <i>Voce di bilancio</i> | <i>31/12/2013</i> | <i>31/12/2012</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>Variazione %</i> |
| 30. margine di interesse | 2.042 | 2.516 | - 474 | - 18,84 |
| 40. commissioni attive | 883 | 636 | 247 | 38,84 |
| 50. commissioni passive | - 131 | - 127 | 4 | 3,15 |
| 60. commissione nette | 752 | 509 | 243 | 47,74 |
| 70. dividendi e proventi simili | 5 | 4 | 1 | 25,00 |
| 80. risultato netto dell'attività di negoziazione | = | 193 | - 193 | - 100,00 |
| 100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di: | 690 | 411 | 279 | 67,88 |
| b) attività disponibili per la vendita | 689 | 412 | 277 | 67,23 |
| d) passività finanziarie | 1 | - 1 | 2 | 200,00 |
| Margine dell'attività finanziaria | 695 | 608 | 87 | 14,31 |
| 120. Margine di intermediazione | 3.489 | 3.633 | - 144 | - 3,96 |

Il risultato netto della gestione finanziaria

(euro.000)

| <i>Voci bilancio</i> | <i>31/12/2013</i> | <i>31/12/2012</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>variazione %</i> |
|---|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| 120. margine di intermediazione | 3.489 | 3.633 | - 144 | - 3,96 |
| 130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di : | | | | |
| a) crediti | - 829 | - 460 | - 369 | 80,22 |
| d) altre operazioni finanziarie | 8 | = | | |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 2.660 | 3.173 | - 513 | - 16,16 |

Gli oneri operativi

(euro.000)

| <i>Voci bilancio</i> | <i>31/12/2013</i> | <i>31/12/2012</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>variazione %</i> |
|---|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| 150. spese amministrative | -2.584 | -2.219 | 365 | 16,44 |
| a) spese per il personale | -1.500 | -1.321 | 179 | 13,55 |
| b) altre spese amministrative | -1.084 | - 898 | 186 | 20,71 |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri | = | - 11 | - 11 | -100,00 |
| 170. Rettifiche/riprese di valore su attività Materiali | - 135 | - 141 | - 7 | - 4,96 |
| 180. Rettifiche/riprese di valore su attività Immateriali | - 2 | - 3 | - 1 | - 33,33 |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 437 | 110 | 327 | 297,27 |
| 200. Costi operativi | - 2.283 | - 2.264 | 19 | 0,84 |

- L'esercizio si è chiuso con un utile di € 248.649,66, inferiore del 65,66% di quanto registrato nell'esercizio precedente.

La riduzione è da ascrivere essenzialmente alla decisione della banca di incrementare il grado di copertura dei crediti deteriorati derivanti, questi ultimi, soprattutto per il protrarsi della sfavorevole congiuntura economica.

3. Attività organizzative

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di adeguamento della struttura per far fronte alle nuove esigenze poste dal mercato e dalla normativa in continua evoluzione, quali le disposizioni della Banca d'Italia emanate con il 15° aggiornamento della circolare 263/2006 in materia di "sistema dei controlli interni", "sistema informativo" e "continuità operativa", oltre che delle necessità operative e di sviluppo della banca stessa procedendo alla revisione dei processi di lavoro e all'adeguamento della normativa interna con l'istituzione di nuovi regolamenti di processo, quali il regolamento del consiglio di amministrazione, regolamento incassi e pagamenti (gestione delle deleghe, delle fatture,

Mav, Riba, carte di pagamento, pensioni), regolamento processo prodotti, nonché la revisione di regolamenti, quali, fra i più importanti, antiriciclaggio e antiterrorismo, credito, finanza, policy liquidità e gestione sistemi informativi. Tali attività hanno comportato un rilevante impegno sia sotto l'aspetto economico che organizzativo con la partecipazione dei dipendenti a gruppi di lavoro e a corsi di formazione e aggiornamento.

4. Presidio dei rischi e Sistema dei Controlli interni

4.1 Il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, gli standard, nazionali ed internazionali, le migliori pratiche e i riferimenti elaborati dalla Categoria. Come meglio dettagliato nel seguito, tale modello è stato oggetto di esame ed è in corso di aggiornamento, ove necessario, in funzione degli elementi di disallineamento rilevati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di *Corporate Governance*, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. Per una più completa disamina dell'argomento si rimanda alle Premesse della Parte E della Nota integrativa - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre la Banca, in data 10 novembre 2012, ha approvato la costituzione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

controlli di conformità normativa, svolti da una Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, svolti da una Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare i controlli di II livello (conformità normativa e rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale) e i controlli di III livello (revisione interna) alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna, dopo aver valutato l'adeguatezza delle strutture all'uopo costituite presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che le strutture in argomento sono sostituite ed operano in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione regionale delle BCC non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Conformità, della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione di Internal Audit prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischi connessi con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (*risk controlling e compliance*) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi (denominata nell'organigramma aziendale *Risk Controlling*), ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

Come anticipato, riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla facoltà, prevista dalla normativa per le banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa, di affidare lo svolgimento della Funzione di Conformità a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda. Tale soluzione ha presentato, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale realizzando economie di scopo e di scala. La Banca ha conferito alla Federazione regionale delle BCC lo svolgimento delle attività della Funzione di Conformità.

Al Responsabile Interno della Funzione spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio e il ruolo di referente interno per il soggetto incaricato della Funzione. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'*outsourcer* nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report e annualmente all'interno di un report consuntivo, presentati al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del **rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca, avvalendosi della facoltà prevista dalla normativa, valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, ha provveduto ad affidare alla Federazione regionale delle BCC lo svolgimento delle attività della Funzione antiriciclaggio sulla base di un accordo specifico che disciplina, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità, la possibilità per le Autorità di Vigilanza e la UIF di accedere alle informazioni utili per l'attività di supervisione e controllo in capo alle stesse.

I risultati delle attività di controllo formalizzati in specifici report, e annualmente all'interno di un report consuntivo, sono presentati al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, come sopra detto, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato (credito, finanza) di Governo (governo e gestione del rischio di liquidità, politiche di remunerazione), Infrastrutturali (sistemi informativi, esternalizzazione del contante), Normativi (antiriciclaggio e antiterrorismo).

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "*Quality Assessment Manual*" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni - di cui al Capitolo 7 - e di continuità operativa - di cui al Capitolo 9, è fissato al 1° luglio del 2014.

Fanno eccezione:

- le previsioni inerenti le linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*risk management* e *compliance*), di cui al Capitolo 7, Sezione III, par. 1, lett. b), cui ci si deve conformare entro il 1° luglio 2015;
- con riferimento all'esternalizzazione di funzioni aziendali (Capitolo 7, Sezioni IV e V), l'obbligo di adeguare i contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore (1° luglio 2016). I contratti di esternalizzazione conclusi dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina devono essere adeguati alle nuove disposizioni entro la data di efficacia delle disposizioni (1° luglio 2014). Entro tale data deve essere inviata alla Banca d'Italia una comunicazione che riporti tutti i contratti stipulati nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore delle disposizioni e la data della loro efficacia.

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema informativo, di cui al Capitolo 8, è il 1° febbraio 2015. I contratti di esternalizzazione del sistema informativo in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni devono essere adeguati alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore delle disposizioni (1° luglio 2016).

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi finanziaria impongono alla Banca una rinnovata riflessione sulla capacità di realizzare la propria missione, tenendo in debita considerazione anche i profili dell'efficienza e dell'economicità della gestione. In tale ottica, i contenuti, complessi e articolati, delle nuove disposizioni e i tempi di prevista entrata in vigore impongono un'attenta valutazione non solo dei necessari profili di adeguamento alle nuove previsioni ma anche delle modalità di declinazione delle attività di adeguamento stesse, anche alla luce del prevedibile impatto organizzativo, procedurale ed economico e posta la peculiare fase congiunturale tuttora in atto.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale di

correttezza dei comportamenti e di affidabilità, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti nell'operatività della singola banca e del settore nel suo complesso.

Assumono rilievo in tale ambito i meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto, oltre alle consorelle, anche tutte le strutture, associative e imprenditoriali, di secondo livello del network, è stata sviluppata l'autovalutazione aziendale di posizionamento rispetto alle nuove disposizioni.

Lo scorso 29 gennaio, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia la propria relazione sugli esiti dell'autovalutazione in argomento. Nella relazione sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempificazione, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento e tenuto conto delle linee progettuali di Categoria inerenti la predisposizione di riferimenti metodologici e standard documentali utili rispetto ai profili di necessario adeguamento individuati nel corso della stesura del piano di migrazione.

Sulla base di quanto emerso nel corso delle attività sviluppate nell'ambito dell'autovalutazione, la Banca ha individuato le seguenti principali aree di adeguamento:

1. Ruolo e responsabilità degli organi aziendali. In particolare, occorre procedere alla revisione e integrazione - in stretta coerenza, laddove necessario, con le attività in corso di revisione dello statuto tipo - dei regolamenti della Banca al fine di allineare ruoli, compiti e responsabilità degli Organi aziendali a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività saranno sviluppate in stretto raccordo con quelle inerenti l'adeguamento alla nuova disciplina in materia di governo societario, di prossima emanazione.
2. Attuazione/integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi. In particolare,
 - definizione, formalizzazione e attuazione del *Risk Appetite Framework*;
 - adeguamento della Funzione di *Risk Management* ai nuovi requisiti regolamentari e definizione / integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari, ivi inclusa la definizione dei presidi di controllo di secondo livello per il monitoraggio delle esposizioni creditizie;
 - definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la piena e corretta valutazione dei rischi derivanti dalla nuova operatività, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della banca di gestirli;
 - definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e del processo di gestione e governo dei rischi associati;
 - aggiornamento e integrazione delle politiche e processi di valutazione delle attività aziendali per assicurarne un'adeguata integrazione con l'attività di risk management.
3. Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali con riferimento alle disposizioni riportate nei capitoli 7 e 8. In tale ambito,
 - definizione e adozione della politica in materia di esternalizzazione nella quale verranno regolamentati i processi e i presidi in grado di garantire l'adeguato governo delle attività oggetto di esternalizzazione, finalizzati anche a valutare e attivare, se necessario, soluzioni di *switch* o di *contingency*;
 - adeguamento dei contratti in essere con i fornitori tenuto anche conto dei riferimenti che a riguardo verranno definiti a livello di Categoria con particolare, ma non esclusivo, riguardo a indicatori, SLA e logiche di misurazione e valutazione delle soglie individuate per tipologia di servizio.
4. Nell'ambito delle attività finalizzate per la definizione e adozione del documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo:
 - revisione dei compiti e delle responsabilità delle Funzioni di controllo, dei relativi flussi informativi e delle modalità di coordinamento e collaborazione ai sensi delle nuove disposizioni;
 - definizione dei processi in grado di garantire una maggiore collaborazione e un più frequente interscambio fra le differenti Funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, coinvolte nell'iter di misurazione, valutazione e mitigazione dei rischi, ciò in termini anche di pianificazione condivisa e temporalmente coordinata, sinergica e non ridondante, modalità di confronto, logiche e metriche di valutazione del rischio residuo
 - definizione del set di informazioni omogenee relative a medesimi ambiti sottoposti a pareri e valutazioni delle differenti Funzioni di Controllo. In merito, si prevede di rivedere gli attuali strumenti di reporting;

5. adeguamento rispetto alle nuove previsioni in materia di Sistemi Informativi e Continuità Operativa, con particolare riguardo agli aspetti attinenti la governance ICT, la gestione della sicurezza informatica, il sistema di gestione dei dati, la gestione del rischio informatico;
6. adeguamento della Funzione di Compliance, secondo un approccio *risk based*, in misura proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

Il percorso di adeguamento è già in corso nell'ambito delle progettualità di Categoria cui la Banca partecipa per il tramite della Federazione delle BCC del Lazio, Umbria, Sardegna.

4.2 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

5. Le altre informazioni

5.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 legge 59/1992 e dell'art. 2545 cod.civ.

Il Consiglio di amministrazione, così come previsto dall'art. 2 della legge 59/1992, indica i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

La Banca di Credito Cooperativo del Velino è legata alla Comunità locale per promuoverne lo sviluppo.

Obiettivo principale della banca è quello di produrre utilità e vantaggi, creando valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e dell'intera Comunità.

La "nostra" banca ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

In particolare:

- nell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche, attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili:

Raccolta:

Conto corrente "ordinario" è un conto per consumatori con spese a consumo dove il tasso di remunerazione è fisso. Per i soci il tasso è superiore di 0,125 punti rispetto alla clientela ordinaria.

Conto corrente "domus" è un conto per consumatori dove il tasso di remunerazione è indicizzato al tasso BCE e varia al variare dell'importo della giacenza. Per i soci il tasso è superiore di 0,125 punti rispetto alla clientela ordinaria.

Conto corrente "impresa 2.0" è un conto per clienti al dettaglio a "pacchetto" con spese trimestrali fisse, dove il tasso di remunerazione è indicizzato al tasso Euribor 3Mesi. Per i soci il tasso è superiore di 0,250 punti rispetto alla clientela ordinaria.

Conto corrente "impresa base" è un conto per clienti al dettaglio "ordinario" con spese a consumo, dove il tasso di remunerazione è indicizzato al tasso Euribor 3Mesi. Per i soci il tasso è superiore di 0,250 punti rispetto alla clientela ordinaria.

Conto corrente “dedicato” è un conto destinato ai clienti al dettaglio che hanno rapporti con enti pubblici, dove il tasso di remunerazione è indicizzato al tasso Euribor 3Mesi. Per i soci il tasso è superiore di 0,250 punti rispetto alla clientela ordinaria.

Conto corrente “modellato” è un conto destinato ai clienti al dettaglio che hanno rapporti con enti pubblici, dove il tasso di remunerazione è indicizzato al tasso Euribor 3Mesi. Per i soci il tasso è superiore di 0,250 punti rispetto alla clientela ordinaria.

Impieghi:

Mutuo ipotecario per acquisto abitazione principale a tasso variabile Euribor dove il tasso utilizzato è indicizzato all'Euribor 6Mesi. Per i soci il tasso è inferiore di 0,200 punti rispetto alla clientela ordinaria.

Mutuo ipotecario per acquisto abitazione principale a tasso variabile BCE dove il tasso utilizzato è indicizzato al tasso BCE. Per i soci il tasso è inferiore di 0,200 punti rispetto alla clientela ordinaria.

Mutuo ipotecario tasso variabile dove il tasso utilizzato è indicizzato all'Euribor 6Mesi. Per i soci il tasso è inferiore di 0,200 punti rispetto alla clientela ordinaria.

Mutuo ipotecario tasso fisso i soci il tasso è inferiore di 0,250 punti rispetto alla clientela ordinaria.

Mutuo chirografario a tasso fisso per i soci il tasso è inferiore di 0,50 punti rispetto alla clientela ordinaria.

Mutuo chirografario a tasso variabile per i soci il tasso è inferiore di 0,50 punti rispetto alla clientela ordinaria.

- ha sostenuto, con un proprio impegno finanziario, iniziative sociali, culturali, sportive, ricreative e di volontariato attuate nella comunità.

- ha erogato borse di studio a favore di soci e figli di soci che si sono diplomati/laureati con profitto nel 2012.

Nel corso del 2013 è proseguito, inoltre, il nostro impegno per l'allargamento della compagine sociale; i soci della banca sono al 31.12.2013 n. 699.

La movimentazione della compagine sociale è stata la seguente: soci entrati n. 13, soci usciti n. 10.

Nello scorso esercizio la banca è stata sottoposta alla revisione biennale delle società cooperative, relativa agli anni 2013-2014, ai sensi del D. Lgs. n. 220/2002, ottenendo l'attestato di revisione che conferma la permanenza dei requisiti di società cooperativa a mutualità prevalente.

5.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile.

Come prescritto dall'art. 2528 c.c. e dall'art. 8 dello statuto sociale il Consiglio di amministrazione indica che gli indirizzi assunti in materia di ampliamento della base sociale sono stati determinati dalla volontà di far partecipare alla nostra cooperativa di credito gli operatori e le famiglie per il miglioramento e lo sviluppo della comunità locale, privilegiando coloro che, attraverso l'utilizzo dei servizi messi a disposizione dalla banca, hanno manifestato concretamente di voler far parte della compagine sociale e contribuire alla sua crescita.

Onde favorire l'ingresso di nuovi soci, il Consiglio ha ritenuto anche per l'esercizio 2013, di non aumentare il sovrapprezzo, che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci, lasciandolo invariato ad €92,26.

Nel rilevare che tutte le domande presentate dagli aspiranti soci nel corso del 2013 sono state accolte, precisa che i soci ammessi nel 2013 sono stati 13 contro i 29 del 2012.

Di essi n. 4 sono residenti rispettivamente a Borgo Velino e Rieti, n. 2 a Posta, n. 1 rispettivamente a Cittareale, Leonessa e Castel S. Angelo.

Il Consiglio evidenzia, inoltre, che la banca impiega con i soci il 70,22 % delle attività di rischio complessive, di cui il 32,22% verso soci e garantite da soci e il 38,01% per attività a ponderazione zero, contro, rispettivamente, il 64,00%, il 33,48% e il 30,52% del 2012.

Evidenzia, infine, che raccoglie dai soci il 25,85% della raccolta totale da clientela, contro il 26,30% del 2012.

6. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio di importanza tale che la loro mancata conoscenza possa influenzare la corretta valutazione dei dati di bilancio da parte della compagine sociale.

7. Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H -operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte, sulle quali l’Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

8. Evoluzione prevedibile della gestione

Nell’anno in corso, come si è già accennato non si prevedono miglioramenti significativi della situazione economica e finanziaria nella quale la nostra banca dovrà operare.

Eventuali ed auspicabili provvedimenti volti a promuovere lo sviluppo dell’economia non potranno avere effetti se non nel medio termine, per cui, anche per il 2014 non ci aspettiamo miglioramenti se non marginali.

Il persistere delle difficoltà per le famiglie e le imprese, alle prese con i problemi occupazionali e con la elevata pressione fiscale, e la concorrenza che, in tale contesto, sarà sempre più agguerrita, richiederanno alla nostra banca di continuare nel processo di miglioramento dei propri assetti organizzativi.

In questo scenario, il nostro istituto, fedele al proprio ruolo di sostegno all’economia e alle esigenze locali, si propone di continuare ad accrescere la propria presenza sul territorio sia con l’allargamento della clientela e della compagine sociale, che con l’ampliamento dei servizi offerti.

Per quanto concerne il Piano Strategico relativo al triennio 2013 - 2015, approvato lo scorso anno, Vi confermiamo che tutti gli obiettivi previsti per il primo anno sono stati raggiunti, con un significativo miglioramento della struttura patrimoniale della nostra banca, e che prevediamo di conseguire i medesimi risultati anche per l’anno in corso.

Per concludere, vorremmo, ancora una volta, ribadire l’impegno della nostra banca, soprattutto in questa difficile situazione congiunturale, a rimanere accanto ai nostri clienti, cercando, nei limiti consentiti dalle norme vigenti, di venire incontro alle loro esigenze, con la massima flessibilità possibile, compatibilmente con la necessità di contenere i rischi connessi alla concessione di credito.

Come in passato, continueremo ad operare affinché la presenza della nostra banca sul territorio si traduca concretamente nel miglioramento morale, culturale, sociale ed economico che ci poniamo come obiettivo nel nostro Statuto.

9. Progetto di destinazione degli utili di esercizio

Signori Soci,

a seguito delle risultanze che emergono dal bilancio dell’esercizio 2013, come esposto negli schemi di "stato patrimoniale", "conto economico", “prospetto della redditività complessiva”, “prospetto delle variazioni del patrimonio netto”, “rendiconto finanziario” e nella "nota integrativa", sottoposti al Vostro esame ed approvazione, Vi proponiamo di destinare l’utile netto di esercizio, pari a Euro 248.650, come segue:

a) alla riserva legale

(riserva indivisibile di cui all’art. 12 della legge 16.12.1977 n. 904, per la quale si conferma la esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società che all’atto del suo scioglimento)

Euro 241.190

b) ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della
cooperazione (di cui all'art.11 della legge 21.1.92 n.59)

Euro 7.460

A conclusione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione rinnova i sentimenti di vivo apprezzamento al Collegio Sindacale per la collaborazione prestata e ringrazia il Personale tutto per l'attività svolta sempre con disponibilità, impegno e professionalità.

Il Consiglio ringrazia, inoltre, la Federazione Interregionale e la Federazione Nazionale per il fattivo sostegno assicurato, come di consueto, all'operato della Banca.

Grazie a Voi tutti, signori soci, che avete ancora una volta dimostrato attaccamento alla società e che ci avete gratificato con le vostre preferenze.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

La presente relazione si compone di due parti, la prima relativa al Controllo legale esercitato in ossequio all'art. 14 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39 e la seconda relativa al Controllo contabile rilasciata ai sensi dell'art. 2429 codice civile.

PARTE PRIMA

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Signori soci,

abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo del Velino chiuso al 31.12.2013, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005 – Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione (2° agg. Del 21 Gennaio 2014).

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 02.04.2013.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo del Velino al 31.12.2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito cooperativo del Velino per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo del Velino. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo del Velino al 31.12.2013.

PARTE SECONDA
Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Attivo | Euro | 89.034.172 |
| Passivo e Patrimonio netto | Euro | 88.785.523 |
| Utile dell'esercizio | Euro | 248.649 |

Conto economico

| | | |
|--|------|---------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte | Euro | 384.925 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | Euro | 136.276 |
| Utile dell'esercizio | Euro | 248.649 |

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2013 abbiamo operato nr. 16 verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.
- 7) Ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Prima di concludere, desideriamo rivolgere un vivo apprezzamento per la collaborazione e la competenza dimostrata dal personale della Banca sia nello svolgimento del proprio lavoro e sia nelle riunioni di amministratori e sindaci alle quali ha sempre partecipato.

IL COLLEGIO SINDACALE

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE - Attivo

| Voci dell'Attivo | 31.12.2013 | 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 1.115.319 | 799.226 |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 32.715.453 | 25.336.120 |
| 60. Crediti verso banche | 1.274.137 | 2.233.207 |
| 70. Crediti verso clientela | 51.587.283 | 51.538.348 |
| 110. Attività materiali | 1.035.161 | 981.762 |
| 120. Attività immateriali | 1.946 | 2.397 |
| 130. Attività fiscali | 591.709 | 626.549 |
| a) correnti | 151.998 | 397.219 |
| b) anticipate | 439.711 | 229.330 |
| di cui: | | |
| - alla L. 214/2011 | 376.491 | 166.078 |
| 140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | 109.620 |
| 150. Altre attività | 713.164 | 777.889 |
| Totale dell'attivo | 89.034.173 | 82.405.117 |

STATO PATRIMONIALE - Passivo

| Voci del Passivo e del Patrimonio Netto | 31.12.2013 | 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| 10. Debiti verso banche | 16.510.345 | 14.053.822 |
| 20. Debiti verso clientela | 36.878.624 | 34.741.769 |
| 30. Titoli in circolazione | 26.848.449 | 25.019.234 |
| 80. Passività fiscali | 294.602 | 503.635 |
| a) correnti | | 217.665 |
| b) differite | 294.602 | 285.970 |
| 100. Altre passività | 811.889 | 703.189 |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale | 553.294 | 499.062 |
| 120. Fondi per rischi e oneri: | 64.437 | 65.658 |
| b) altri fondi | 64.437 | 65.658 |
| 130. Riserve da valutazione | 612.145 | 586.267 |
| 160. Riserve | 6.173.579 | 5.471.308 |
| 170. Sovrapprezzi di emissione | 34.546 | 33.579 |
| 180. Capitale | 3.613 | 3.602 |
| 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 248.650 | 723.991 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 89.034.173 | 82.405.117 |

CONTO ECONOMICO

| Voci | 31.12.2013 | 31.12.2012 |
|---|--------------------|--------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 3.655.002 | 3.994.252 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (1.613.271) | (1.478.458) |
| 30. Margine di interesse | 2.041.731 | 2.515.794 |
| 40. Commissioni attive | 882.906 | 635.545 |
| 50. Commissioni passive | (131.321) | (126.993) |
| 60. Commissioni nette | 751.584 | 508.552 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 5.373 | 4.045 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | | 193.513 |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 690.162 | 411.080 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 689.635 | 412.546 |
| d) passività finanziarie | 527 | (1.465) |
| 120. Margine di intermediazione | 3.488.850 | 3.632.984 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (829.449) | (460.038) |
| a) crediti | (837.070) | (460.038) |
| d) altre operazioni finanziarie | 7.621 | |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 2.659.401 | 3.172.947 |
| 150. Spese amministrative: | (2.583.812) | (2.218.878) |
| a) spese per il personale | (1.500.011) | (1.320.938) |
| b) altre spese amministrative | (1.083.801) | (897.940) |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | | (10.930) |
| 170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (134.595) | (141.353) |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (2.143) | (2.568) |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 437.251 | 109.864 |
| 200. Costi operativi | (2.283.299) | (2.263.865) |
| 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 8.824 | (1.070) |
| 250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 384.925 | 908.012 |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (136.276) | (184.020) |
| 270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 248.650 | 723.991 |
| 290. Utile (Perdita) d'esercizio | 248.650 | 723.991 |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| Voci | 31.12.2013 | 31.12.2012 |
|--|----------------|------------------|
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | 248.650 | 723.991 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | |
| 40. Piani a benefici definiti | (6.973) | (53.823) |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 33.338 | 1.396.104 |
| 130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 26.365 | 1.342.281 |
| 140. Redditività complessiva (Voce 10+130) | 275.015 | 2.066.272 |

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2013

| | Esistenze al 31.12.2012 | Modifica saldi apertura | Esistenze all' 01.01.2013 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | | Patrimonio Netto al 31.12.2013 |
|------------------------------|----------------------------|----------------------------|------------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|----------------------------|-------------------------|---|--|---|-------------------------------|---------------|--------------------------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | Redditività complessiva esercizio 31.12.2013 | | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Acconti su dividendi | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | | Derivati su proprie azioni | Stock options | |
| Capitale: | 3.602 | | 3.602 | | | | 62 | (52) | | | | | | | 3.613 |
| a) azioni ordinarie | 3.602 | | 3.602 | | | | 62 | (52) | | | | | | | 3.613 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 33.579 | | 33.579 | | | | 1.107 | (139) | | | | | | | 34.546 |
| Riserve: | 5.471.308 | | 5.471.308 | 702.271 | | | | | | | | | | | 6.173.579 |
| a) di utili | 5.734.275 | | 5.734.275 | 702.271 | | | | | | | | | | | 6.436.546 |
| b) altre | (262.967) | | (262.967) | | | | | | | | | | | | (262.967) |
| Riserve da valutazione | 586.267 | | 586.267 | | | (487) | | | | | | | | 26.365 | 612.145 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 723.991 | | 723.991 | (702.271) | (21.720) | | | | | | | | | 248.650 | 248.650 |
| Patrimonio netto | 6.818.748 | | 6.818.748 | | (21.720) | (487) | 1.169 | (191) | | | | | | 275.015 | 7.072.533 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012

| | Esistenze al 31.12.2011 | Modifica saldi apertura | Esistenze all' 01.01.2012 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | | Patrimonio Netto al 31.12.2012 |
|------------------------------|----------------------------|----------------------------|------------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|----------------------------|-------------------------|---|--|---|-------------------------------|---------------|--------------------------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | Redditività complessiva esercizio 31.12.2012 | | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Acconti su dividendi | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | | Derivati su proprie azioni | Stock options | |
| Capitale: | 3.504 | | 3.504 | | | | 124 | (26) | | | | | | | 3.602 |
| a) azioni ordinarie | 3.504 | | 3.504 | | | | 124 | (26) | | | | | | | 3.602 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 31.641 | | 31.641 | | | | 2.214 | (277) | | | | | | | 33.579 |
| Riserve: | 5.612.426 | (20.855) | 5.591.571 | (120.263) | | | | | | | | | | | 5.471.308 |
| a) di utili | 5.875.392 | (20.855) | 5.854.538 | (120.263) | | | | | | | | | | | 5.734.275 |
| b) altre | (262.967) | | (262.967) | | | | | | | | | | | | (262.967) |
| Riserve da valutazione | (776.868) | 20.855 | (756.014) | | | | | | | | | | | 1.342.281 | 586.267 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | |
| Acconti su dividendi (-) | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | (120.263) | | (120.263) | 120.263 | | | | | | | | | | 723.991 | 723.991 |
| Patrimonio netto | 4.750.440 | | 4.750.440 | | | | 2.338 | (303) | | | | | | 2.066.272 | 6.818.748 |

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

| | Importo | |
|---|--------------------|--------------------|
| | 31.12.2013 | 31.12.2012 |
| A. ATTIVITA' OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 1.318.545 | 1.454.520 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 248.650 | 723.991 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+) | | |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | | |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 869.473 | 494.582 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 136.738 | 143.922 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 59.458 | 50.009 |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) | | 96.056 |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) | | |
| - altri aggiustamenti (+/-) | 4.226 | (54.040) |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (7.093.081) | (4.822.378) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | | 1.146.591 |
| - attività finanziarie valutate al fair value | | |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | (7.438.317) | (7.187.836) |
| - crediti verso banche: a vista | 953.697 | 2.842.666 |
| - crediti verso banche: altri crediti | | 360.723 |
| - crediti verso clientela | (918.407) | (2.085.422) |
| - altre attività | 309.946 | 100.901 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 6.273.966 | 3.534.332 |
| - debiti verso banche: a vista | 2.456.523 | 2.347.493 |
| - debiti verso banche: altri debiti | | |
| - debiti verso clientela | 2.136.855 | (2.869.577) |
| - titoli in circolazione | 1.829.215 | 3.795.276 |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie valutate al fair value | | |
| - altre passività | (148.627) | 261.139 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 499.430 | 166.473 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 7.501 | 5.124 |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | 5.373 | 4.045 |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - vendite di attività materiali | 2.128 | 1.079 |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da | (191.816) | (43.218) |
| - acquisti di partecipazioni | | |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - acquisti di attività materiali | (190.123) | (43.218) |
| - acquisti di attività immateriali | (1.693) | |
| - acquisti di rami d'azienda | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (184.314) | (38.095) |
| C. ATTIVITA' DI PROVVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | 978 | 2.036 |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | 978 | 2.036 |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 316.093 | 130.414 |

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio | Importo | |
|---|------------|------------|
| | 31.12.2013 | 31.12.2012 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 799.226 | 668.812 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 316.093 | 130.414 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 1.115.319 | 799.226 |

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche Contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Le modifiche della normativa contabile

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

6 - Operazioni di copertura

7 - Partecipazioni

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 - Attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Fondi per rischi ed oneri

13 - Debiti e titoli in circolazione

14 - Passività finanziarie di negoziazione

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

16 - Operazioni in valuta

17 - Altre informazioni

18 - Altri aspetti

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 - Crediti verso banche

Sezione 7 - Crediti verso clientela

Sezione 8 - Derivati di copertura

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 10 - Le partecipazioni

Sezione 11 - Attività materiali

Sezione 12 - Attività immateriali

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sezione 15 - Altre attività

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche

Sezione 2 - Debiti verso clientela

Sezione 3 - Titoli in circolazione

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value

Sezione 6 - Derivati di copertura

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 8 - Passività fiscali

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 10 - Altre passività
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri
Sezione 13 - Azioni rimborsabili
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa
Altre Informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi
Sezione 2 - Le commissioni
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura
Sezione 6- Utili (perdite) da cessione/riacquisto
Sezione 7- Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
Sezione 9 - Le spese amministrative
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali
Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione
Sezione 14 - Utile (perdite) delle partecipazioni
Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali
Sezione 16 - Rettifiche di valore e dell'avviamento
Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti
Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via dismissione al netto delle imposte
Sezione 20 - Altre informazioni
Sezione 21 - Utile per azione

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito
Sezione 2 - Rischi di mercato
Sezione 3 - Rischio di liquidità
Sezione 4 - Rischio operativo

Parte F- Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Allegati

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa).

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta l'8 marzo 2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2013-2015, in esecuzione della delibera assembleare del 28/04/2013.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative"

Si segnalano inoltre le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, e non hanno impatti per la predisposizione del presente resoconto intermedio, ma introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 e a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

IAS 19 "Benefici per i dipendenti"

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata.

La Banca, in ragione di ciò, aveva optato per l'applicazione anticipata del Regolamento in esame già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

IFRS 13 – Fair Value Measurement.

L'IFRS 13 Valutazione degli strumenti finanziari si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteria di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre

informazioni” ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi, individuati tra i crediti che per utilizzato sono compresi entro lo 0,50% dei crediti complessivi; l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d’interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali incagli, scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell’effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell’effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – *loss given default*), differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d’Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce *"rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"* sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria, l'attività presente nell'attivo dello scorso anno è stata dismessa in data 08 maggio 2013.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

La Banca alla data del bilancio non ha in essere operazioni in valuta.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3” : il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi che presentano determinate caratteristiche (i.e. hedge fund in liquidazione);
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di "Livello 2" quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti *in via continuativa* (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturare, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 – Altri aspetti

Decreto legge n. 133 del 30 novembre 2013 - aumento dell'aliquota Ires (art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione/valutate al FV a conto economico, pertanto la presente tabella non viene compilata

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha riclassificato un'attività finanziaria fuori della categoria del fair value rilevato a conto economico conformemente al paragrafo 50B o 50D dello IAS 39 fuori della categoria «disponibile per la vendita».

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il fair value delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, oppure facendo riferimento ad altri modelli di pricing riconosciuti (ad es. metodo dei multipli di mercato di società comparabili). In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (Probability of Default – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD)").

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2013 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

A.4.4 Altre informazioni

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2013, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

| Attività/Passività misurate al fair value | Totale 31.12.2013 | | | Totale 31.12.2012 | | |
|---|-------------------|-----|------------|-------------------|-----|------------|
| | L 1 | L 2 | L 3 | L 1 | L 2 | L 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 32.007 | | 708 | 24.670 | | 667 |
| 4. Derivati di copertura | | | | | | |
| 5. Attività materiali | | | | | | |
| 6. Attività immateriali | | | | | | |
| Totale | 32.007 | | 708 | 24.670 | | 667 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale | | | | | | |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|--|---|---|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali | | | 667 | | | |
| 2. Aumenti | | | 41 | | | |
| 2.1 Acquisti | | | 41 | | | |
| 2.2 Profitti imputati a: | | | | | | |
| 2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze | | | | | | |
| 2.2.2 Patrimonio netto | X | X | | | | |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | | | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | | | | |
| 3. Diminuzioni | | | | | | |
| 3.1 Vendite | | | | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | | | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | | | | | | |
| 3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze | | | | | | |
| 3.3.2 Patrimonio netto | X | X | | | | |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | | | | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | | | | |
| 4. Rimanenze finali | | | 708 | | | |

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

| Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | Totale 31.12.2013 | | | | Totale 31.12.2012 | | | |
|---|-------------------|-----|---------------|---------------|-------------------|-----|---------------|---------------|
| | VB | L 1 | L 2 | L 3 | VB | L 1 | L 2 | L 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | | |
| 2. Crediti verso banche | 1.274 | | | 1.274 | 2.233 | | | 2.233 |
| 3. Crediti verso clientela | 51.587 | | | 53.184 | 51.538 | | | 52.928 |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 385 | | 737 | | | | | |
| 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | 110 | | | 110 |
| Totale | 53.246 | | 737 | 54.458 | 53.881 | | | 55.271 |
| 1. Debiti verso banche | 16.510 | | | 16.510 | 14.054 | | | 14.054 |
| 2. Debiti verso clientela | 36.879 | | | 36.879 | 34.742 | | | 34.742 |
| 3. Titoli in circolazione | 26.848 | | 28.175 | | 25.019 | | 25.019 | |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 80.237 | | 28.175 | 53.389 | 73.815 | | 25.019 | 48.796 |

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) Cassa | 1.115 | 799 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | | |
| Totale | 1.115 | 799 |

L'ammontare non comprende la Riserva obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La banca non detiene attività finanziarie nella categoria in essere e, pertanto, la presente sezione non viene compilata

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci/Valori | Totale 31.12.2013 | | | Totale 31.12.2012 | | |
|----------------------------|-------------------|-----------|------------|-------------------|-----------|------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 32.007 | | | 24.670 | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 32.007 | | | 24.670 | | |
| 2. Titoli di capitale | | | 708 | | | 667 |
| 2.1 Valutati al fair value | | | | | | |
| 2.2 Valutati al costo | | | 708 | | | 667 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| Totale | 32.007 | | 708 | 24.670 | | 667 |

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 32.715 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" - pari a 7.338 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire a Titoli di Stato italiani a tasso fisso.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo (valori in unità di euro)

| Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli) | Valore nominale | Valore di bilancio | % capitale posseduto | Patrimonio netto società partecipata (*) |
|---|-----------------|--------------------|----------------------|--|
| ICCREA HOLDING SPA (n. 10.413 azioni - val.nom. Euro 51,65) | 538 | 532 | 0,05% | 1.154.248 |
| FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO LAZIO UMBRIA SARDEGNA Soc. Coop. Roma (n. 5.186 azioni - | 134 | 134 | 3,85% | 7.070 |
| FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO-Consorzio fra le Casse Rurali-Banche di Credito | | | 0,09% | 295 |
| CREDITLUS SPA-Roma (n. 41.300 azioni - val.nom. Euro 1,00) | 41 | 41 | 4,47% | 1.048 |
| SERVIZI BANCARI ASSOCIATI Soc. Coop.-Cuneo (n. 1 azione - val.nom. Euro 100,00) | | | 0,01% | 1.000 |
| SINERGIA SISTEMA DI SERVIZI SCARL - Milano (n. 1 quota - val.nom. Euro 100,00) | | | 0% | 1.599 |
| Totale | 713 | 708 | | |

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Titoli di debito | 32.007 | 24.670 |
| a) Governi e Banche Centrali | 32.007 | 24.670 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Titoli di capitale | 708 | 667 |
| a) Banche | | |
| b) Altri emittenti | 708 | 667 |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | 574 | 574 |
| - imprese non finanziarie | 134 | 93 |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 32.715 | 25.336 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 24.670 | 667 | | | 25.336 |
| B. Aumenti | 35.851 | 41 | | | 35.892 |
| B1. Acquisti | 34.293 | 41 | | | 34.335 |
| B2. Variazioni positive di FV | 50 | | | | 50 |
| B3. Riprese di valore | | | | | |
| - Imputate al conto economico | | X | | | |
| - Imputate al patrimonio netto | | | | | |
| B4. Trasferimenti da altri portafogli | | | | | |
| B5. Altre variazioni | 1.508 | | | | 1.508 |
| C. Diminuzioni | 28.513 | | | | 28.513 |
| C1. Vendite | 27.586 | | | | 27.586 |
| C2. Rimborsi | | | | | |
| C3. Variazioni negative di FV | | | | | |
| C4. Svalutazioni da deterioramento | | | | | |
| - Imputate al conto economico | | | | | |
| - Imputate al patrimonio netto | | | | | |
| C5. Trasferimenti ad altri portafogli | | | | | |
| C6. Altre variazioni | 927 | | | | 927 |
| D. Rimanenze finali | 32.007 | 708 | | | 32.715 |

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione, per 690 mila euro
- rendite maturate per 818 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- cedole incassate per 927 mila euro

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale al 31.12.2013 | | | | Totale al 31.12.2012 | | | |
|---|----------------------|-----------|-----------|--------------|----------------------|-----------|-----------|--------------|
| | VB | FV | | | VB | FV | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Crediti verso Banche Centrali | | | | | | | | |
| 1. Depositi vincolati | | X | X | X | | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | | X | X | X | | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | | X | X | X | | X | X | X |
| 4. Altri | | X | X | X | | X | X | X |
| B. Crediti verso banche | 1.274 | | | 1.274 | 2.233 | | | 2.233 |
| 1. Finanziamenti | 1.274 | | | 1.274 | 2.233 | | | 2.233 |
| 1.1 Conti correnti e depositi liberi | 977 | X | X | X | 1.959 | X | X | X |
| 1.2 Depositi vincolati | 297 | X | X | X | 274 | X | X | X |
| 1.3 Altri finanziamenti: | | X | X | X | | X | X | X |
| - Pronti contro termine attivi | | X | X | X | | X | X | X |
| - Leasing finanziario | | X | X | X | | X | X | X |
| - Altri | | X | X | X | | X | X | X |
| 2 Titoli di debito | | | | | | | | |
| 2.1 Titoli strutturati | | X | X | X | | X | X | X |
| 2.2 Altri titoli di debito | | X | X | X | | X | X | X |
| Totale | 1.274 | | | 1.274 | 2.233 | | | 2.233 |

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 297 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2013 | | | | | | Totale 31.12.2012 | | | | | |
|---|--------------------|-------------|--------------|-----------|----|---------------|--------------------|-------------|--------------|-----------|----|---------------|
| | Valore di Bilancio | | | FairValue | | | Valore di Bilancio | | | FairValue | | |
| | Bonis | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 | Bonis | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 |
| | | Acquistati | Altri | | | | | Acquistati | Altri | | | |
| Finanziamenti | 46.581 | | 5.006 | | | 53.184 | 45.965 | | 5.573 | | | 52.928 |
| 1. Conti correnti | 7.160 | | 1.272 | X | X | X | 7.365 | | 1.530 | X | X | X |
| 2. Pronti contro termine attivi | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 3. Mutui | 37.730 | | 3.157 | X | X | X | 36.607 | | 3.677 | X | X | X |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 5. Leasing finanziario | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 6. Factoring | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 7. Altri finanziamenti | 1.691 | | 577 | X | X | X | 1.993 | | 367 | X | X | X |
| Titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| 8. Titoli strutturati | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 9. Altri titoli di debito | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| Totale | 46.581 | | 5.006 | | | 53.184 | 45.965 | | 5.573 | | | 52.928 |

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| Finanziamenti per anticipi SBF | 2.192 | 1.880 |
| Rischio di portafoglio | | 15 |
| Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse | 13 | 218 |
| Depositi presso Uffici Postali | 2 | 2 |
| Depositi cauzionali fruttiferi | 1 | |
| Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti | | |
| Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato | | |
| Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati | | |
| Crediti con fondi di terzi in amministrazione | | |
| Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo | 61 | 61 |
| Altri | | 185 |
| Totale | 2.269 | 2.360 |

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2013 | | | Totale 31.12.2012 | | |
|--------------------------------|-------------------|-------------|--------------|-------------------|-------------|--------------|
| | Bonis | Deteriorati | | Bonis | Deteriorati | |
| | | Acquistati | Altri | | Acquistati | Altri |
| 1. Titoli di debito: | | | | | | |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri Enti pubblici | | | | | | |
| c) Altri emittenti | | | | | | |
| - imprese non finanziarie | | | | | | |
| - imprese finanziarie | | | | | | |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | | | | | | |
| 2. Finanziamenti verso: | 46.581 | | 5.006 | 45.965 | | 5.573 |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri Enti pubblici | 102 | | | | | |
| c) Altri soggetti | 46.479 | | 5.006 | 45.965 | | 5.573 |
| - imprese non finanziarie | 21.895 | | 3.461 | 21.943 | | 4.122 |
| - imprese finanziarie | 2 | | | 2 | | |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | 24.583 | | 1.545 | 24.020 | | 1.451 |
| Totale | 46.581 | | 5.006 | 45.965 | | 5.573 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Attività di proprietà | 651 | 982 |
| a) terreni | 50 | 50 |
| b) fabbricati | 368 | 610 |
| c) mobili | 94 | 137 |
| d) impianti elettronici | 22 | 19 |
| e) altre | 116 | 165 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | | |
| Totale | 651 | 982 |

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

Nel corso del 2013 l'immobile di Rieti - Viale Maraini, 106 è stato trasferito tra gli immobili ad uso investimento.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 31.12.2013 | | | Totale 31.12.2012 | | | | |
|---|--------------------|------------|------------|-------------------|--------------------|------------|----|----|
| | Valore di Bilancio | Fair value | | | Valore di Bilancio | Fair value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività di proprietà | 385 | | 737 | | | | | |
| a) terreni | | | | | | | | |
| b) fabbricati | 385 | | 737 | | | | | |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | | | | | | | |
| a) terreni | | | | | | | | |
| b) fabbricati | | | | | | | | |
| Totale | 385 | | 737 | | | | | |

La determinazione del fair value degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente applicando una rivalutazione per coefficienti (indici immobiliari), forniti da info provider specializzati (Nonisma).

Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate ; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value ; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|-----------|--------------|------------|----------------------|------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 50 | 1.011 | 526 | 216 | 813 | 2.617 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | 401 | 390 | 197 | 648 | 1.635 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 50 | 610 | 137 | 19 | 165 | 982 |
| B. Aumenti: | | | | 13 | 7 | 20 |
| B.1 Acquisti | | | | 13 | 7 | 20 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni: | | 243 | 43 | 10 | 56 | 351 |
| C.1 Vendite | | | | | 2 | 2 |
| C.2 Ammortamenti | | 15 | 42 | 10 | 55 | 122 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: | | 227 | | | | 227 |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | 227 | | | | 227 |
| b) attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | 50 | 368 | 94 | 22 | 116 | 651 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | 303 | 376 | 199 | 583 | 1.462 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 50 | 671 | 470 | 222 | 699 | 2.113 |
| E. Valutazione al costo | | | | | | |

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

la Voce C.6 "a) attività materiali detenute a scopo di investimento" ricomprende l'immobile di Rieti Viale Maraini 106 trasferito nel 2013 nel comparto degli immobili ad uso investimento rispettivamente un valore storico lordo di 340 mila euro e un fondo accantonato fino al 31/12/2012 di 113 mila euro .

Grado di copertura dei fondi ammortamento

| Classe di attività | % amm.to complessivo 31.12.2013 | % amm.to complessivo 31.12.2012 |
|------------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| Terreni e opere d'arte | 0,00% | 0,00% |
| Fabbricati | 45,2% | 39,63% |
| Mobili | 80,01% | 74,03% |
| Impianti elettronici | 89,89% | 91,05% |
| Altre | 83,13% | 79,65% |

Percentuali di ammortamento utilizzate

| Classe di attività | % ammortamento |
|---|----------------|
| Terreni e opere d'arte | 0,00% |
| Fabbricati | 3% |
| Arredi | 12% |
| Mobili e macchine ordinarie d'ufficio | 20% |
| Impianti di ripresa fotografica / allarme | 15% |
| Macchine elettroniche e computers | 20% |

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

| Classe di attività | Vite utili in anni |
|--|--------------------|
| Terreni e opere d'arte | indefinita |
| Fabbricati | 33* |
| Arredi | 7 - 9 |
| Mobili e macchine ordinarie d'ufficio | 8 - 9 |
| Impianti di ripresa fotografica / allarme | 4 - 7 |
| Macchine elettroniche e computers | 5 - 7 |
| Macchine, apparecchi ed attrezzature varie | 5 |

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Totale | |
|---|---------|------------|
| | Terreni | Fabbricati |
| A. Esistenze iniziali lorde | | |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | |
| B. Aumenti | | 397 |
| B.1 Acquisti | | 170 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | |
| B.3 Variazioni positive nette di fair value | | |
| B.4 Riprese di valore | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | | 227 |
| B.7 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | | 13 |
| C.1 Vendite | | |
| C.2 Ammortamenti | | 13 |
| C.3 Variazioni negative nette di fair value | | |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | |
| C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività | | |
| a) immobili ad uso funzionale | | |
| b) attività non correnti in via di dismissione | | |
| C.7 Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali nette | | 385 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | |
| D.2 Rimanenze finali lorde | | 385 |
| E. Valutazione al fair value | | 737 |

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività/Valori | Totale 31.12.2013 | | Totale 31.12.2012 | |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | X | | X | |
| A.2 Altre attività immateriali | 2 | | 2 | |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 2 | | 2 | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | 2 | | 2 | |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | | | | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | | | | |
| Totale | 2 | | 2 | |

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--|------------|---|-------|-----------------------------------|-------|-----------|
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| A. Esistenze iniziali | | | | 14 | | 14 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | 12 | | 12 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | | | 2 | | 2 |
| B. Aumenti | | | | 2 | | 2 |
| B.1 Acquisti | | | | 2 | | 2 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | X | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value: | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | | | | | |
| - a conto economico | X | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | | | | 2 | | 2 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | | | 2 | | 2 |
| - Ammortamenti | X | | | 2 | | 2 |
| - Svalutazioni: | | | | | | |
| + patrimonio netto | X | | | | | |
| + conto economico | | | | | | |
| C.3 Variazioni negative di fair value: | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | | | | | |
| - a conto economico | X | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | | | | | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | | | | 2 | | 2 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | | | | 6 | | 6 |
| E. Rimanenze finali lorde | | | | 8 | | 8 |
| F. Valutazione al costo | | | | | | |

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

| Descrizione | IRES | IRAP | Totale |
|---|------------|-----------|------------|
| 1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico: | 377 | 40 | 416 |
| a) DTA di cui alla Legge 214/2011 | 339 | 37 | 376 |
| Svalutazione crediti verso clientela | 339 | 37 | 376 |
| Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali | | | |
| Perdite fiscali di cui Legge 214/2011 | | | |
| b) Altre | 37 | 2 | 40 |
| Svalutazione crediti verso banche | | | |
| Perdite fiscali | | | |
| Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value | | | |
| Fondi per rischi ed oneri | 23 | | 23 |
| Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value | | | |
| Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività | | | |
| Costi di natura prevalentemente amministrativa | | | |
| Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali | | | |
| Altre voci | 15 | 2 | 17 |
| 2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto: | 20 | 4 | 24 |
| Riserve da valutazione: | 20 | 4 | 24 |
| Riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita | 20 | 4 | 24 |
| Altre | | | |
| Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale | | | |
| Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate | 396 | 44 | 440 |

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e , a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

| Descrizione | IRES | IRAP | Totale |
|--|------------|-----------|------------|
| 1)Passività per imposte differite in contropartita del conto economico | 11 | 2 | 13 |
| - rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente | | | |
| - differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali | | | |
| - altre voci | 11 | 2 | 13 |
| 2)Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto | 234 | 47 | 281 |
| Riserve da valutazione: | | | |
| -riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita | 136 | 28 | 164 |
| - rivalutazione immobili | 98 | 20 | 118 |
| - altre voci | | | |
| Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite | 245 | 50 | 295 |

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 200 | 116 |
| 2. Aumenti | 231 | 92 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 231 | 92 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 231 | 92 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 15 | 8 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 15 | 6 |
| a) rigiri | 15 | 6 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | 2 |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 | | 2 |
| b) altre | | |
| 4. Importo finale | 416 | 200 |

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 166 | 87 |
| 2. Aumenti | 221 | 86 |
| 3. Diminuzioni | 11 | 6 |
| 3.1 Rigiri | 11 | 4 |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | | 2 |
| a) derivante da perdite d'esercizio | | 2 |
| b) derivante da perdite fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 376 | 166 |

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 13 | 13 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | | |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 13 | 13 |

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 36,00% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 216 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 29 | 566 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 6 | 537 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 6 | 537 |
| a) rigiri | 6 | 537 |
| b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverabilità | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 24 | 29 |

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 273 | 121 |
| 2. Aumenti | 11 | 153 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 11 | 153 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 11 | 153 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 2 | 2 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 2 | 2 |
| a) rigiri | 2 | 2 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 281 | 273 |

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

| | IRES | IRAP | Altre | TOTALE |
|--|-----------|-----------|----------|------------|
| Passività fiscali correnti (-) | (230) | (122) | | (352) |
| Acconti versati (+) | 244 | 177 | | 421 |
| Altri crediti di imposta (+) | | | 5 | 5 |
| Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+) | | | | |
| Ritenute d'acconto subite (+) | | | | |
| Saldo a debito della voce 80 a) del passivo | | | | |
| Saldo a credito | 14 | 55 | 5 | 74 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale | 78 | | | 78 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi | | | | |
| Saldo dei crediti di imposta non compensabili | 78 | | | 78 |
| Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo | 92 | 55 | 5 | 152 |

Nella voce "Crediti di imposta non compensabili: quota capitale" è compreso l'importo di 55 mila euro riferito a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorto in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| A. Singole attività | | |
| A.1 Attività finanziarie | | |
| A.2 Partecipazioni | | |
| A.3 Attività materiali | | 110 |
| A.4 Attività immateriali | | |
| A.5 Altre attività non correnti | | |
| Totale A | | 110 |
| di cui valutate al costo | | |
| di cui valutate al fair value livello 1 | | |
| di cui valutate al fair value livello 2 | | |
| di cui valutate al fair value livello 3 | | 110 |
| B. Gruppi di attività (unità operative dismesse) | | |
| B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| B.2 Attività finanziarie valutate al fair value | | |
| B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita | | |
| B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| B.5 Crediti verso banche | | |
| B.6 Crediti verso clientela | | |
| B.7 Partecipazioni | | |
| B.8 Attività materiali | | |
| B.9 Attività immateriali | | |
| B.10 Altre attività | | |
| Totale B | | |
| di cui valutate al costo | | |
| di cui valutate al fair value livello 1 | | |
| di cui valutate al fair value livello 2 | | |
| di cui valutate al fair value livello 3 | | |
| C. Passività associate a singole attività in via di dismissione | | |
| C.1 Debiti | | |
| C.2 Titoli | | |
| C.3 Altre passività | | |
| Totale C | | |
| di cui valutate al costo | | |
| di cui valutate al fair value livello 1 | | |
| di cui valutate al fair value livello 2 | | |
| di cui valutate al fair value livello 3 | | |
| D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | | |
| D.1 Debiti verso banche | | |
| D.2 Debiti verso clientela | | |
| D.3 Titoli in circolazione | | |
| D.4 Passività finanziarie di negoziazione | | |
| D.5 Passività finanziarie valutate al fair value | | |
| D.6 Fondi | | |
| D.7 Altre passività | | |
| Totale D | | |
| di cui valutate al costo | | |
| di cui valutate al fair value livello 1 | | |
| di cui valutate al fair value livello 2 | | |
| di cui valutate al fair value livello 3 | | |

L'immobile ad uso abitativo acquistato in esecuzione immobiliare e relativo ad una procedura di recupero crediti nei confronti di un nostro cliente, immobile che la Banca ha destinato ad essere venduto nel breve periodo, presente nel 2012, è stato venduto nel corso del 2013.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

| Voci | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili | 93 | 102 |
| Altre attività | 620 | 676 |
| Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali | 94 | 2 |
| Assegni di c/c tratti sulla banca | 23 | 44 |
| Partite in corso di lavorazione | 268 | 170 |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | | 164 |
| Risconti attivi non riconducibili a voce propria | 17 | 18 |
| Effetti di terzi al protesto | 31 | 16 |
| Rimesse di contante in attesa di accredito | 186 | 262 |
| Clineti codificati | 1 | |
| Totale | 713 | 778 |

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | | |
| 2. Debiti verso banche | 16.510 | 14.054 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | 2.005 | |
| 2.2 Depositi vincolati | | |
| 2.3 Finanziamenti | 14.505 | 14.054 |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | | |
| 2.3.2 Altri | 14.505 | 14.054 |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 2.5 Altri debiti | | |
| Totale | 16.510 | 14.054 |
| Fair value – livello 1 | | |
| Fair value – livello 2 | | |
| Fair value – livello 3 | 16.510 | 14.054 |
| Totale fair value | 16.510 | 14.054 |

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2"Finanziamenti - Altri", figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute da ICCREA BANCA SPA per 14.505 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 27.545 | 26.453 |
| 2. Depositi vincolati | 6.200 | 5.523 |
| 3. Finanziamenti | 3.134 | 2.765 |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | 1.625 | 1.441 |
| 3.2 Altri | 1.509 | 1.324 |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 5. Altri debiti | | |
| Totale | 36.879 | 34.742 |
| Fair value – livello 1 | | |
| Fair value – livello 2 | | |
| Fair value – livello 3 | 36.879 | 34.742 |
| Fair value | 36.879 | 34.742 |

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

| Tipologia titoli/Valori | Totale 31.12.2013 | | | | Totale 31.12.2012 | | | |
|-------------------------|-------------------|------------|---------------|-----------|-------------------|------------|---------------|-----------|
| | Valore bilancio | Fair value | | | Valore bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni | 20.498 | | 21.825 | | 19.213 | | 19.213 | |
| 1.1 strutturate | | | | | | | | |
| 1.2 altre | 20.498 | | 21.825 | | 19.213 | | 19.213 | |
| 2. Altri titoli | 6.351 | | 6.351 | | 5.806 | | 5.806 | |
| 2.1 strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 altri | 6.351 | | 6.351 | | 5.806 | | 5.806 | |
| Totale | 26.848 | | 28.175 | | 25.019 | | 25.019 | |

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, che sono pari ad un importo nominale di 6.286 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 6.351 mila euro. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

La Banca non detiene passività finanziarie nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Banca non detiene passività finanziarie nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non possiede derivati di copertura alla data del bilancio e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica (macro-edging) da rischio di tasso di interesse e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

| Voci | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| Ratei passivi | 13 | 13 |
| Altre passività | 799 | 690 |
| Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni | 64 | 63 |
| Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari | 4 | 2 |
| Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda | 5 | |
| Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta | 119 | 93 |
| Partite in corso di lavorazione | 40 | 90 |
| Risconti passivi non riconducibili a voce propria | 6 | 6 |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | 107 | |
| Somme a disposizione di terzi | 359 | 346 |
| Fondo garanzia depositanti credito cooperativo | 18 | |
| Altre partite passive | 77 | 91 |
| Totale | 812 | 703 |

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|
| A. Esistenze iniziali | 499 | 396 |
| B. Aumenti | 54 | 103 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 54 | 103 |
| B.2 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | | |
| C.1 Liquidazioni effettuate | | |
| C.2 Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali | 553 | 499 |

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a 22 mila euro;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 21 mila euro;
- 3) perdita attuariale (Actuarial Losses – A G/L), pari a 11 mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinato:

per 31 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;

per -20 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 2,90%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 3,14%
- tasso atteso di inflazione: 1,50%
- turn-over: 1,93%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT anno 2011, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,5% e di -0,5% rispetto a quello applicato:

in caso di un incremento dello 0,5%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 539 mila euro;

in caso di un decremento dello 0,5% il Fondo TFR risulterebbe pari a 569 mila euro;

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 547 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---------------------------|-------------------|-------------------|
| Fondo iniziale | 510 | 468 |
| Variazioni in aumento | 37 | 41 |
| Variazioni in diminuzione | | |
| Fondo finale | 547 | 510 |

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1 Fondi di quiescenza aziendali | | |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 64 | 66 |
| 2.1 controversie legali | | |
| 2.2 oneri per il personale | 64 | 50 |
| 2.3 altri | | 16 |
| Totale | 64 | 66 |

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi di quiescenza | Altri fondi | Totale |
|---|---------------------|-------------|-----------|
| A. Esistenze iniziali | | 66 | 66 |
| B. Aumenti | | 21 | 21 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | | 21 | 21 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| B.4 Altre variazioni | | | |
| C. Diminuzioni | | 22 | 22 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | | 6 | 6 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| C.3 Altre variazioni | | 16 | 16 |
| D. Rimanenze finali | | 64 | 64 |

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio pari a 21 mila Euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo dovuto ad una diversa esposizione in bilancio - Voce 100 "altre Passività"

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da oneri per il personale, per 64 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale" della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Si riportano di seguito le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,5% e di -0,5% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,5%, il Fondo per premio di anzianità/fedeltà risulterebbe pari a 61 mila euro;

- in caso di un decremento dello 0,5% il Fondo per premio di anzianità/fedeltà risulterebbe pari a 68 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene azioni rimborsabili pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 52 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

La Banca ha riacquisitato azioni proprie per 62 Euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|--|------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 701 | |
| - interamente liberate | 701 | |
| - non interamente liberate | | |
| A.1 Azioni proprie (-) | | |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 701 | |
| B. Aumenti | 12 | |
| B.1 Nuove emissioni | 12 | |
| - a pagamento: | 12 | |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | | |
| - conversione di obbligazioni | | |
| - esercizio di warrant | | |
| - altre | 12 | |
| - a titolo gratuito: | | |
| - a favore dei dipendenti | | |
| - a favore degli amministratori | | |
| - altre | | |
| B.2 Vendita di azioni proprie | | |
| B.3 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | 10 | |
| C.1 Annullamento | | |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | | |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | | |
| C.4 Altre variazioni | 10 | |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 703 | |
| D.1 Azioni proprie (+) | | |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 703 | |
| - interamente liberate | 703 | |
| - non interamente liberate | | |

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16.

14.3 Capitale: altre informazioni

| | Valori |
|---------------------------|--------|
| Numero soci al 31.12.2012 | 696 |
| Numero soci: ingressi | 16 |
| Numero soci: uscite | 13 |
| Numero soci al 31.12.2013 | 699 |

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale, pertanto la presente tabella non viene compilata.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuitività delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

| | Importo | Possibilità di utilizzazione | Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi | |
|---|--------------|---|---|------------------------------------|
| | | | Importo per copertura perdite | Importo per altre ragioni |
| Capitale sociale: | 4 | per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni | | |
| Riserve di capitale: | | | | |
| Riserva da sovrapprezzo azioni | 35 | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato | | |
| Altre riserve: | | | | |
| Riserva legale | 6.457 | per copertura perdite | | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserve di rivalutazione monetaria | 368 | per copertura perdite | | non ammessi in quanto indivisibile |
| Altre riserve | | per copertura perdite | | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserva di transizione agli IAS/IFRS | | per copertura perdite | | non ammessi |
| Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita | 284 | per quanto previsto dallo IAS 39 | | |
| Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti | | per quanto previsto dallo IAS 39 | | |
| Riserva azioni proprie (quota non disponibile) | | = | | |
| Riserva azioni proprie (quota disponibile) | | per copertura perdite | | |
| Totale | 7.148 | | | |

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

| Operazioni | Importo 31.12.2013 | Importo 31.12.2012 |
|--|--------------------|--------------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 1.386 | 547 |
| a) Banche | 1.353 | 524 |
| b) Clientela | 34 | 23 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 602 | 762 |
| a) Banche | | |
| b) Clientela | 602 | 762 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | | 120 |
| a) Banche | | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| b) Clientela | | 120 |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | 120 |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 6) Altri impegni | | |
| Totale | 1.988 | 1.429 |

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 264 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1.088 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | Importo 31.12.2013 | Importo 31.12.2012 |
|--|--------------------|--------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 16.065 | 14.042 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| 5. Crediti verso banche | | |
| 6. Crediti verso clientela | | |
| 7. Attività materiali | | |

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 1.662 mila euro.

Nelle voci sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 14.403 mila euro.

Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato garantito in parte per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistati.

Rifinanziamenti BCE

| | |
|--|-------|
| a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato | 4.400 |
| b) ammontare rifinanziamento BCE | 4.028 |

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|--|---------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | |
| a) Acquisti | |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) Vendite | |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| 2. Gestioni di portafogli | |
| a) individuali | |
| b) collettive | |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 21.582 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 20.352 |
| 2. altri titoli | 1.230 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 21.197 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 37.305 |
| 4. Altre operazioni | |

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene operazioni della specie.

8. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--------------------------------|-------------------|-------------------|
| a) Rettifiche "dare": | 2.813 | 2.434 |
| 1. conti correnti | | |
| 2. portafoglio centrale | 2.813 | 2.434 |
| 3. cassa | | |
| 4. altri conti | | |
| b) Rettifiche "avere" | 2.920 | 2.270 |
| 1. conti correnti | 554 | 298 |
| 2. cedenti effetti e documenti | 2.366 | 1.973 |
| 3. altri conti | | |

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 107 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 40, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione (voci 10, 20, 30) del Passivo nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|------------------|---------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | 16 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 818 | | | 818 | 908 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | | 18 | | 18 | 17 |
| 5. Crediti verso clientela | | 2.819 | | 2.819 | 3.048 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 7. Derivati di copertura | X | X | | | |
| 8. Altre attività | X | X | | | 4 |
| Totale | 818 | 2.837 | | 3.655 | 3.994 |

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 18 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e anticipi sbf per 840 mila euro

- mutui per 1.802 mila euro

Con riferimento alla sottovoce 5, sopra riportata, sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 177 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|--------------|--------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | | X | | | |
| 2. Debiti verso banche | (90) | X | | (90) | (130) |
| 3. Debiti verso clientela | (559) | X | | (559) | (528) |
| 4. Titoli in circolazione | X | (964) | | (964) | (821) |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 6. Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 7. Altre passività e fondi | X | X | | | |
| 8. Derivati di copertura | X | X | | | |
| Totale | (649) | (964) | | (1.613) | (1.478) |

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- operazioni di finanziamento a mezzo pool di collateral con Iccrea Banca Spa per 85 mila euro;

- conti correnti e depositi per 5 mila euro

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 144 mila euro

- depositi per 337 mila euro

- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 46 mila euro

- operazioni di provvista con Cassa Depositi e Prestiti per 32 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 730 mila euro;

- certificati di deposito per 234 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) garanzie rilasciate | 10 | 10 |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 14 | 14 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | | |
| 2. negoziazione di valute | | |
| 3. gestioni di portafogli | | |
| 3.1. individuali | | |
| 3.2. collettive | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 1 | 1 |
| 5. banca depositaria | | |
| 6. collocamento di titoli | 2 | 5 |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 5 | 3 |
| 8. attività di consulenza | | |
| 8.1. in materia di investimenti | | |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria | | |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 6 | 5 |
| 9.1. gestioni di portafogli | | |
| 9.1.1. individuali | | |
| 9.1.2. collettive | | |
| 9.2. prodotti assicurativi | 6 | 5 |
| 9.3. altri prodotti | | |
| d) servizi di incasso e pagamento | 222 | 216 |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | | |
| f) servizi per operazioni di factoring | | |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | | |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio | | |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti | 554 | 316 |
| j) altri servizi | 83 | 79 |
| k) operazioni di prestito titoli | | |
| Totale | 883 | 636 |

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- recupero per spese mutui, per 54 mila euro;
- commissioni per transato POS e canoni HB, per 18 mila euro;
- altri servizi bancari, per 10 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|
| a) presso propri sportelli: | 8 | 10 |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | 2 | 5 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 6 | 5 |
| b) offerta fuori sede: | | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |
| c) altri canali distributivi: | | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) garanzie ricevute | | |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | (55) | (49) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | (1) | |
| 2. negoziazione di valute | | |
| 3. gestioni di portafogli: | | |
| 3.1 proprie | | |
| 3.2 delegate da terzi | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | (6) | (6) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | (48) | (42) |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | | |
| d) servizi di incasso e pagamento | (73) | (76) |
| e) altri servizi | (3) | (2) |
| f) operazioni di prestito titoli | | |
| Totale | (131) | (127) |

Nella sottovoce c) punto 5 le commissioni corrisposte comprendono quelle per le garanzie ricevute, riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011 L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è relativo a commissioni su rapporti con banche.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

| Voci/Proventi | Totale 31.12.2013 | | Totale 31.12.2012 | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 5 | | 4 | |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | |
| D. Partecipazioni | | X | | X |
| Totale | 5 | | 4 | |

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La Banca non ha posto in essere attività della specie.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci/Componenti reddituali | Totale 31.12.2013 | | | Totale 31.12.2012 | | |
|--|-------------------|---------|-----------------|-------------------|------------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1.Crediti verso banche | | | | | | |
| 2.Crediti verso clientela | | | | | | |
| 3.Attività finanziarie disponibili per la vendita | 690 | | 690 | 416 | (4) | 413 |
| 3.1 Titoli di debito | 690 | | 690 | 416 | (4) | 413 |
| 3.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 3.4 Finanziamenti | | | | | | |
| 4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| Totale attività | 690 | | 690 | 416 | (4) | 413 |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1.Debiti verso banche | | | | | | |
| 2.Debiti verso clientela | | | | | | |
| 3.Titoli in circolazione | 1 | | 1 | 1 | (3) | (1) |
| Totale passività | 1 | | 1 | 1 | (3) | (1) |

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non ha posto in essere attività della specie.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | | | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|-----------------------------------|----------------------|--------------|----------------|-------------------|-----------|----------------|-----------|----------------------|----------------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| A. Crediti verso banche | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti | | | | | | | | | |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| B. Crediti verso clientela | (78) | (943) | (74) | 163 | 60 | | 35 | (837) | (460) |
| Crediti deteriorati acquistati | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti | | | X | | | X | X | | |
| - Titoli di debito | | | X | | | X | X | | |
| Altri Crediti | (78) | (943) | (74) | 163 | 60 | | 35 | (837) | (460) |
| - Finanziamenti | (78) | (943) | (74) | 163 | 60 | | 35 | (837) | (460) |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| C. Totale | (78) | (943) | (74) | 163 | 60 | | 35 | (837) | (460) |

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|----------------------------------|--------------------------|-------|-------------------|-----------------------|-----------|----------------|---|----------------------|----------------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| A. Garanzie rilasciate | | | | | | | | | |
| B. Derivati su crediti | | | | | | | | | |
| C. Impegni ad erogare fondi | | | (8) | | | | | (8) | |
| D. Altre operazioni | | | | | 16 | | | 16 | |
| E. Totale | | | (8) | | 16 | | | 8 | |

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese(eventualmente)

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce C. Impegni ad erogare fondi, sono riferite agli accantonamenti eseguiti relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Le riprese di valore di cui alla sottovoce D. Altre operazioni sono riferite al rimborso su recupero della obbligazione Cirio Finance Lux.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1) Personale dipendente | (1.384) | (1.239) |
| a) salari e stipendi | (945) | (849) |
| b) oneri sociali | (239) | (213) |
| c) indennità di fine rapporto | (32) | (31) |
| d) spese previdenziali | | |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (49) | (35) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (41) | (39) |
| - a contribuzione definita | (41) | (39) |
| - a benefici definiti | | |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (79) | (72) |
| 2) Altro personale in attività | | |
| 3) Amministratori e sindaci | (116) | (82) |
| 4) Personale collocato a riposo | | |
| 5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | | |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | | |
| Totale | (1.500) | (1.321) |

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" è riportata la quota relativa al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinata al Fondo complementare per 32 mila euro.

Nella sottovoce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" è riportata la quota relativa al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinata al Fondo di previdenza di categoria, per 40 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a 22 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 21 mila euro.
- Altri oneri pari a 6 mila euro

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi:

- i compensi e rimborsi spese degli amministratori per 51 mila euro, ivi inclusi IVA, cassa di previdenza e gli oneri previdenziali a carico dell'azienda;
- i compensi e rimborsi spese dei sindaci per l'attività del collegio sindacale per 40 mila euro inclusi IVA e la cassa di previdenza;
- i compensi dei sindaci per l'attività di revisione legale per 18 mila euro inclusi IVA e la cassa previdenza;
- i compensi dei sindaci per l'attività dell'Organismo di Vigilanza ex 231/2001 per 7 mila euro inclusi IVA e la cassa di previdenza.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|
| Personale dipendente | 20 | 20 |
| a) dirigenti | 1 | 1 |
| b) quadri direttivi | 4 | 4 |
| c) restante personale dipendente | 15 | 15 |
| Altro personale | | |

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi della specie.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

| | |
|---|-------------|
| | |
| Premi di anzianità / fedeltà | (21) |
| - valore attuariale (service cost) | (6) |
| - onere finanziario (net interest cost) | (2) |
| - utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses) | (13) |
| Incentivi all'esodo | |
| Formazione e aggiornamento | (5) |
| Altri benefici | (53) |
| - cassa mutua nazionale | (14) |
| - buoni pasto | (32) |
| - polizze assicurative | (3) |
| - borse di studio a favore di figli dei dipendenti | (1) |
| - oneri INAIL | (4) |
| Totale | (79) |

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| (1) Spese di amministrazione | (923) | (759) |
| Spese informatiche | (243) | (225) |
| - elaborazione e trasmissione dati | (238) | (222) |
| - manutenzione ed assistenza EAD | (5) | (3) |
| Spese per beni immobili e mobili | (104) | (106) |
| - fitti e canoni passivi | (80) | (78) |
| - spese di manutenzione | (25) | (28) |
| Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali | (185) | (177) |
| - rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati | | |
| - rimborsi chilometrici analitici e documentati | (6) | (8) |
| - visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge | | |
| - pulizia | (19) | (19) |
| - vigilanza | | |
| - trasporto | (10) | (9) |
| - stampati, cancelleria, materiale EDP | (29) | (22) |
| - giornali, riviste e pubblicazioni | (3) | (2) |
| - telefoniche | (11) | (11) |
| - postali | (36) | (39) |
| - energia elettrica, acqua, gas | (26) | (29) |
| - servizio archivio | | |
| - servizi vari CED | | |
| - trattamento dati | | |
| - lavorazione e gestione contante | (12) | (11) |
| - informazioni e visure (senza accesso a banche dati) | (34) | (25) |
| - altre | | |
| Prestazioni professionali | (264) | (105) |
| - legali e notarili | (166) | (14) |
| - consulenze | (95) | (90) |
| - certificazione e revisione di bilancio | | |
| - altre | (3) | (1) |
| Premi assicurativi | (42) | (41) |
| Spese pubblicitarie | (13) | (20) |
| Altre spese | (70) | (84) |
| - contributi associativi/altri | (49) | (63) |
| - rappresentanza | (17) | (18) |
| - altre | (5) | (2) |
| (2) Imposte indirette e tasse | (161) | (139) |
| Imposta municipale (IMU/ICI) | (5) | (4) |
| Imposta di bollo | (120) | (103) |
| Imposta sostitutiva | (18) | (17) |
| Altre imposte | (17) | (15) |
| TOTALE | (1.084) | (898) |

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha effettuato accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (135) | | | (135) |
| - Ad uso funzionale | (122) | | | (122) |
| - Per investimento | (13) | | | (13) |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| - Ad uso funzionale | | | | |
| - Per investimento | | | | |
| Totale | (135) | | | (135) |

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (2) | | | (2) |
| - Generate internamente dall'azienda | | | | |
| - Altre | (2) | | | (2) |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| Totale | (2) | | | (2) |

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | (8) | (13) |
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili | (9) | (9) |
| Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo | (12) | (12) |
| Totale | (29) | (33) |

La voce insussistenze e sopravvenienze non riconducibile a voce propria, comprende 8 mila euro per poste debitorie acconzonate nei precedenti esercizi non recuperabili.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| Recupero imposte e tasse | 135 | 115 |
| Rimborso spese legali per recupero crediti | 133 | |
| Altri recuperi | 12 | |
| Affitti attivi su immobili da investimento | 16 | |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 114 | |
| Commissioni di istruttoria veloce | 57 | 27 |
| Totale | 466 | 143 |

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 122 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 13 mila euro.

La voce Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria è da ricondurre prevalentemente ad una sistemazione contabile dell'imposta di bollo relativa ad anni precedenti per 108 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene, alla data del riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

| Componente reddituale/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| A. Immobili | 10 | |
| - Utili da cessione | 10 | |
| - Perdite da cessione | | |
| B. Altre attività | (2) | (1) |
| - Utili da cessione | | |
| - Perdite da cessione | (2) | (1) |
| Risultato netto | 9 | (1) |

Gli utili da realizzo sono riferiti alla vendita dell'immobile effettuata nel corso dell'anno per 10 mila euro.

Le perdite da realizzo sono riferiti a dismissione di cespiti non totalmente ammortizzati per 2 mila euro.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| Componenti reddituali/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Imposte correnti (-) | (353) | (326) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 1 | 56 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+) | | 2 |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 216 | 84 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | | |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5) | (136) | (184) |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni di cui al punto 2. include la seguente posta non ricorrenti : 1 mila euro riferito a maggior accantonamento al fondo IRES 2012.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

| Componenti reddituali/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| IRES | (52) | (48) |
| IRAP | (84) | (136) |
| Altre imposte | | |
| Totale | (136) | (184) |

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRES | Imponibile | Imposta |
|---|------------|--------------|
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico) | 385 | |
| Onere fiscale teorico (27,50%) | | (106) |
| Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento | 856 | (236) |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 704 | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | 6 | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 147 | |
| Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione | 438 | 121 |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | 53 | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 364 | |
| - Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale | 21 | |
| Imponibile (Perdita) fiscale | 803 | |
| Imposta corrente lorda | | (221) |
| Addizionale all'IRES 8,5% | 127 | (11) |
| Detrazioni | | |
| Imposta corrente netta a C.E. | | (232) |
| Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/- | | 180 |
| Imposta di competenza dell'esercizio | | (52) |

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRAP | Imponibile | Imposta |
|---|--------------|--------------|
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico) | 385 | |
| Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%) | | (18) |
| Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile: | 1.843 | (86) |
| - Ricavi e proventi (-) | (456) | |
| - Costi e oneri (+) | 2.299 | |
| Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento | 440 | (20) |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 1 | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | 5 | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 434 | |
| Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione | 481 | 22 |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 481 | |
| Valore della produzione | 2.186 | |
| Imposta corrente | | (102) |
| Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/- | | (20) |
| Imposta corrente effettiva a C.E. | | (122) |
| Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/- | | 37 |
| Imposta di competenza dell'esercizio | | (84) |

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

| Imposte sostitutive | Imponibile | Imposta |
|---|------------|--------------|
| Imposta sostitutiva | | |
| TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO) | | (136) |

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale.

Alla data del bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 88.966 mila euro, 62.473 mila euro pari al 70,22% del totale erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

| Voci | Importo Lordo | Imposte sul reddito | Importo Netto |
|--|---------------|---------------------|---------------|
| 10.Utile (Perdita) d'esercizio | X | X | 249 |
| Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | | |
| 20. Attività materiali | | | |
| 30. Attività immateriali | | | |
| 40 . Piani a benefici definiti | (11) | (4) | (7) |
| 50. Attività non correnti in via di dismissione | | | |
| 60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | | |
| Altre compnenti reddituali con rigiro a conto economico | | | |
| 70. Copertura di investimenti esteri: | | | |
| a) variazione di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 80. Differenze di cambio: | | | |
| a) variazione di valore | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 90. Copertura dei flussi finanziari: | | | |
| a) variazione di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 100. Attività finanziare disponibili per la vendita: | 50 | 16 | 33 |
| a) variazioni di fair value | 50 | 16 | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| - rettifiche da deterioramento | | | |
| - utili/perdite da realizzo | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 110. Attività non correnti in via di dismissione: | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| - rettifiche da deterioramento | | | |
| - utili/perdite da realizzo | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 130. Totale altre componenti reddituali | 39 | 13 | 26 |
| 140. Redditività complessiva (Voce 10+130) | 39 | 13 | 275 |

PARTE E - INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che definisce regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introduce per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole verranno attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, che saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il 27 giugno 2013 la versione finale del pacchetto legislativo della CRDIV/CRR è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è entrata in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione ("ESA") che danno attuazione alla normativa primaria. Lo scorso 17 dicembre la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n.285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") con la quale vengono recepite le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. A tale proposito, la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali di adeguamento avviate a livello di Categoria, nel corso del 2013;
- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola introducono alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, le nuove norme:
 - introducono per le banche l'obbligo di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - "RAF"*), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
 - enfaticano il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework;
 - richiedono all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
 - rivedono profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili; linee di riporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);
 - rafforzano i poteri della funzione di risk management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;
 - introducono una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico
 - richiedono ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

La Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa, la Banca ha già inviato lo scorso 29 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*), le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni. A tale riguardo la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali avviate a livello di Categoria per supportare il percorso di adeguamento con riferimenti interpretativi, metodologici e supporti documentali.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di *Corporate Governance*, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

- la **Direzione Generale** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal C.d.A., al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

- il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La **Direzione Generale**, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;

- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;

- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il C.d.A.;

- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;

- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;

- coordina, con il supporto del Comitato Direzione/Rischi, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi** (denominata nell'organigramma aziendale Risk Controlling). La Funzione è collocata in staff alla Direzione Generale e, pertanto, non dipende da strutture operative o che hanno la responsabilità della gestione dei rischi di non conformità alle norme; tale collocazione ne assicura i profili di autonomia e indipendenza richiesti dalle Disposizioni

di Vigilanza vigenti al momento della sua costituzione. In considerazione delle dimensioni aziendali e in applicazione del principio di proporzionalità, al Responsabile della Funzione fanno capo anche le funzioni di Compliance e Antiriciclaggio. La posizione organizzativo-funzionale della Funzione, così come la coesistenza in capo al suo Responsabile di ulteriori funzioni sarà in ogni caso oggetto di riflessione nell'ambito delle attività di adeguamento del sistema dei controlli interni della Banca alle nuove disposizioni. La Funzione ha tra i propri compiti principali l'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

In particolare la Funzione, pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali:

- è direttamente responsabile della fase iniziale del processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale, individuando i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, identificando le relative fonti e valutandone la rilevanza attraverso lo sviluppo e analisi di appositi indicatori. In tale ambito raccoglie e analizza i risultati del self assessment condotto, per quanto di competenza, dalle diverse Unità/Aree di Business in merito al monitoraggio dei profili di manifestazione dei diversi rischi ed effettua (o raccoglie le risultanze relative) il calcolo degli indicatori di rilevanza degli stessi;
- sviluppa e manutene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) ed segue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro. Effettua il risk self assessment relativo ai rischi non quantificabili;
- predispone le prove di stress;
- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Pianificazione strategica;
- supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e predispone la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

Con riguardo al processo del credito, che costituisce il principale elemento del *business* aziendale, la Funzione effettua analisi finalizzate a valutare l'andamento complessivo del rischio di credito della Banca ed è deputata alla verifica (i) dell'adeguatezza degli strumenti per l'identificazione dei crediti deteriorati, (ii) della metodologia di individuazione dei crediti da sottoporre a valutazione analitica e di definizione dei relativi parametri di valutazione e valori di riferimento; valuta la corretta esecuzione e attribuzione delle valutazioni.

In tale ambito:

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo; analizza i potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del prestatore/controparte e da eventi eccezionali, ma plausibili (eventi di stress).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte monitora:

- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, incagli e scaduti) e impieghi complessivi;

La Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine si è provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A della Circolare 263/06

(valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale) tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (**di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse**), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo. La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio "*building block*" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i **processi di pianificazione strategica ed operativa**. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita.

A tal fine la Banca

- utilizza il *budget* annuale dettagliandolo adeguatamente rispetto alle necessità di stima dei rischi;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (andamento del mercato);
- definisce le stime di evoluzione dei fattori di rischio coerenti con i propri scenari economici e strategici;
- verifica le previsioni sulla base della pianificazione pluriennale;
- effettua una stima dell'evoluzione delle voci contabili che costituiscono la dotazione patrimoniale individuata;
- considera inoltre le eventuali esigenze di carattere strategico.

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel Patrimonio di Vigilanza, in quanto quest'ultimo – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra

capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- Gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettive, a breve termine;
- Analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio a fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro combinazioni.
- Piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha avviato specifiche attività progettuali per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la **determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF")**, la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, il percorso che la Banca ha intrapreso per la definizione del *Risk Appetite Framework* - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli - si sviluppa lungo tre principali ambiti di intervento:

- Organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) la definizione di linee guida per l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- Metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di linee guida per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- Applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sugli attuali supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

La Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha previsto di avviare specifiche attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere (o lo sviluppo, laddove necessario) nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In tale ambito, la pianificazione nel 2014 delle attività di controllo da parte delle diverse funzioni aziendali è indirizzata secondo canoni di ulteriore integrazione e maggiore coordinamento, con riferimento, in particolare, agli ambiti di potenziale sovrapposizione nelle attività di controllo e/o alle aree che permettono di sviluppare sinergie, nonché definendo logiche armonizzate di valutazione/misurazione dell'esposizione aziendale ai rischi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità –“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie di servizio di medio lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica, si collocano anche le convenzioni con i diversi Confidi e varie associazioni di categoria, nonché l'adesione alla convenzione tra Associazione Bancaria Italiana e la Cassa Depositi e Prestiti al fine di supportare tutti i comparti dell'economia ed in particolare il sistema delle imprese di piccola e media dimensione

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dal commercio, edilizia ed altri servizi destinati alla vendita.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione con riferimento all'operatività in titoli. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Istruzioni Banca d'Italia

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da compravendite di titoli.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso lo scorso 29 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al **processo di gestione e controllo del rischio di credito**.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, già nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Nel corso del 2013, tali politiche e procedure deliberative sono state integrate ed aggiornate in merito al corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la banca è strutturata in 3 agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Ufficio Fidi è l'organismo centrale delegato al governo del processo iniziale del credito (Concessione e Revisione), nonché alla Gestione del contenzioso, mentre all'Ufficio Controlli è demandato il Monitoraggio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse; laddove la dimensione contenuta della Banca impedisca tale segregazione sono individuate apposite contromisure dirette a mitigare i citati conflitti. In particolare, il Risk Controller, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni

“problematiche”, nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale. Il Risk Controller, in staff alla Direzione Generale, svolge l’attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un’articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell’operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all’attività creditizia del portafoglio bancario, l’Ufficio fidi, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell’ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti.

Il Consiglio di amministrazione ha stabilito l’iter istruttorio, i dati e le informazioni che devono essere acquisite per sviluppare il giudizio di affidabilità del richiedente il fido, giudizio che, in modo particolare per le richieste di rilevante entità, dovrà basarsi sui dati tecnici, oltre che, come sempre avviene, sulla conoscenza personale. In particolare le istruzioni di fido si basano essenzialmente su elementi valutativi derivanti dalla situazione finanziaria attuale e prospettica del cliente, desunta dai documenti di bilancio, dalla validità delle garanzie, dalle modalità di utilizzo del fido, dall’andamento dei rapporti già intrattenuti con la banca e di quelli provenienti dalle rilevazioni della Centrale dei rischi.

Analogamente sono stati stabiliti tempi e modalità affinché il rinnovo degli affidamenti sia sistematico e tempestivo. Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all’essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l’altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche. In sostanza si è voluto privilegiare l’aspetto sostanziale, oltre al rispetto delle formalità, anche nell’ottica del massimo contenimento dei costi di gestione.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l’attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Risk Controller e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la Direzione.

La procedura informatica Gesbank, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all’insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono, inoltre, controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Si conferma l’adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione “ordinale” del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell’ottica di realizzare un’adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all’impresa cliente, tra le undici previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all’esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell’impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l’utilizzo da parte

dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie controparti Clienti.

E' altresì operativo il nuovo modulo CRC privati. Questo modulo prevede il calcolo di un paio di score: lo score di affidamento da utilizzare nelle fasi istruttorie e lo score comportamentale per la clientela già affidata.

Obiettivo del modulo è di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello considerato che le controparti privati si caratterizzano per affidamenti di importo contenuto ma di elevata numerosità.

Lo score comportamentale è finalizzato ad un monitoraggio della rischiosità del portafoglio privati ed è input del calcolo dello score di affidamento.

Il modulo imprese ha visto l'inserimento di specifici sotto moduli per le piccole e micro imprese.

In particolare, sono stati creati tre sottomoduli:

- 1 - Ditte individuali;
- 2 - Imprese Agricole;
- 3 - Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l'area bilancio dall'inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato.

Per quanto riguarda le imprese si è introdotto un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il nuovo modulo si caratterizza per un nuovo questionario ad hoc ed una minor ponderazione dell'area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.

Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Il 2013 ha visto il realizzarsi di una serie di importanti interventi manutentivi. L'anagrafe è stata aggiornata con la settorizzazione ATECO. Si è provveduto ad aggiornare le tabelle dei punteggi delle aree di indagine mediante ricalcolo dei decili e dell'area rischio settore.

Per quanto riguarda il modulo Privati verso la fine del 2013 si è dato corso alla sistemazione del modulo delle variabili creditizie. E' stata aggiornata la reportistica e realizzato il report "matrice di transizione" per le controparti Imprese. Questo report permette di apprezzare l'evoluzione della rischiosità della clientela.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI MOODY'S INVESTORS SERVICE, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazione centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite da intermediari vigilati italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test trimestralmente secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi dieci anni. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Amministrazione – Ufficio Titoli della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio *las/lfrs*, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2013 l'81,72% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 38,18% da garanzie reali e il 43,55% da garanzie personali; nell'ambito dei crediti a medio/lungo termine il 47,00% è coperto da garanzia reale. Anche nel corso del 2013 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio (si ricorda che il portafoglio è costituito esclusivamente da Titoli di Stato Italiani), non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

Le prime 2 categorie descritte, che rappresentano il 48,89% dell'importo nominale delle garanzie acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;

- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 120% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le

partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controlli. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre attività | Totale |
|--|--------------|--------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|----------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | 32.007 | 32.007 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | | | | | | 1.274 | 1.274 |
| 5. Crediti verso clientela | 1.588 | 1.553 | | 1.865 | 15.527 | 31.055 | 51.587 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | | |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | | | | |
| Totale al 31.12.2013 | 1.588 | 1.553 | | 1.865 | 15.527 | 64.336 | 84.869 |
| Totale al 31.12.2012 | 1.029 | 2.364 | | 2.180 | 72.868 | 78.441 | 156.882 |

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Attività deteriorate | | | In bonis | | | Totale (esposizione netta) |
|--|----------------------|-----------------------|-------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | X | X | | |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | 32.007 | | 32.007 | 32.007 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | | | | 1.274 | | 1.274 | 1.274 |
| 5. Crediti verso clientela | 6.601 | 1.595 | 5.006 | 46.751 | 169 | 46.581 | 51.587 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | X | X | | |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | X | X | | |
| Totale al 31.12.2013 | 6.601 | 1.595 | 5.006 | 80.033 | 169 | 79.863 | 84.869 |
| Totale al 31.12.2012 | 6.585 | 1.012 | 5.573 | 73.012 | 144 | 72.868 | 78.441 |

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

| Tipologie esposizioni\valori | A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1) | | | | | B. Altre esposizioni in bonis | | | | | totale crediti verso la clientela in bonis |
|------------------------------|---|---------------------|--------------------------|--------------------------|--------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------------------|-----------------|--|
| | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute | | | | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute | | | | |
| | | sino a 3 mesi | da oltre 3 mesi a 6 mesi | da oltre 6 mesi a 1 anno | oltre 1 anno | | sino a 3 mesi | da oltre 3 mesi sino a 6 mesi | da oltre 6 mesi sino a 1 anno | da oltre 1 anno | |
| Esposizioni lorde | | | | | | 37.880 | 8.871 | | | | 46.751 |
| Rettifiche di portafoglio | | | | | | 129 | 41 | | | | 169 |
| Esposizioni nette | | | | | | 37.751 | 8.830 | | | | 46.581 |

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi).

A.1.2.2. Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene operazioni della specie pertanto la presente tabella non viene compilata

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | | | X | |
| b) Incagli | | | X | |
| c) Esposizioni ristrutturate | | | X | |
| d) Esposizioni scadute deteriorate | | | X | |
| e) Altre attività | 1.274 | X | | 1.274 |
| TOTALE A | 1.274 | | | 1.274 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | | | X | |
| b) Altre | 1.353 | X | | 1.353 |
| TOTALE B | 1.353 | | | 1.353 |
| TOTALE A + B | 2.627 | | | 2.627 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: disponibile per la vendita e crediti.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le esposizioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non detiene esposizioni della specie.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non detiene esposizioni della specie.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | 2.806 | 1.217 | X | 1.588 |
| b) Incagli | 1.925 | 372 | X | 1.553 |
| c) Esposizioni ristrutturate | | | X | |
| d) Esposizioni scadute deteriorate | 1.870 | 6 | X | 1.865 |
| e) Altre attività | 78.758 | X | 169 | 78.589 |
| TOTALE A | 85.359 | 1.595 | 169 | 83.595 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | | | X | |
| b) Altre | 636 | X | | 636 |
| TOTALE B | 636 | | | 636 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: disponibile per la vendita e crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute |
|---|--------------|--------------|---------------------------|---------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 1.798 | 2.561 | | 2.227 |
| B. Variazioni in aumento | 1.409 | 1.076 | | 1.303 |
| B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis | 562 | 578 | | 1.281 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 700 | 322 | | 21 |
| B.3 altre variazioni in aumento | 147 | 176 | | 2 |
| C. Variazioni in diminuzione | 401 | 1.711 | | 1.660 |
| C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis | | 786 | | 1.176 |
| C.2 cancellazioni | 225 | 1 | | 2 |
| C.3 incassi | 176 | 201 | | 46 |
| C.4 realizzi per cessioni | | | | |
| C.4 bis perdite da cessione | | | | |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | 721 | | 322 |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | | 4 | | 115 |
| D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 2.806 | 1.925 | | 1.870 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: disponibile per la vendita e crediti.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute |
|--|--------------|------------|---------------------------|---------------------|
| A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 769 | 196 | | 47 |
| B. Variazioni in aumento | 812 | 365 | | 13 |
| B.1 rettifiche di valore | 679 | 331 | | 13 |
| B.1.bis perdite da cessione | | | | |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 134 | | | |
| B.3 altre variazioni in aumento | | 34 | | |
| C. Variazioni in diminuzione | 364 | 189 | | 54 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 114 | 71 | | 6 |
| C.2 riprese di valore da incasso | 25 | 8 | | |
| C.2.bis utili da cessione | | | | |
| C.3 cancellazioni | 225 | 1 | | 2 |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | 109 | | 8 |
| C.5 altre variazioni in diminuzione | | | | 37 |
| D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 1.217 | 372 | | 6 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: disponibile per la vendita e crediti.

Nel rigo B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate è ricompreso l'importo di euro 16 mila riconducibile a crediti in bonis.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|--|--------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|--------------|--------|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | 32.007 | | | | 52.861 | 84.869 |
| B. Derivati | | | | | | | | |
| B.1 Derivati finanziari | | | | | | | | |
| B.2 Derivati creditizi | | | | | | | | |
| C. Garanzie rilasciate | | | | | | | 1.988 | 1.988 |
| D. Impegni a erogare fondi | | | | | | | | |
| E. Altre | | | | | | | | |
| Totale | | | 32.007 | | | | 54.850 | 86.857 |

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è relativo a titoli appartenenti al portafoglio bancario, la parte restante è con clientela non retata.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza rating interno nella gestione del rischio del credito, pertanto la presente tabella non viene redatta.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data del bilancio, non presenta esposizioni creditizie verso banche garantite, pertanto la presente tabella non viene avvalorata.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | Totale (1)+(2) |
|---|--------------------------|-------------------------|--------------------------------|--------|----------------------------|------------------------|------------------------------|---------------------|--------|------------------------------|---------------------|--------|----------------|-------------------|
| | | Immobili - Ipotecche | Immobili - Leasing Finanziario | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | | | | Crediti di firma | | | | |
| | | | | | | CLN | Altri derivati | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | |
| | | | | | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | | | | | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 42.582 | 20.819 | | | | | | | | | | | 22.900 | 43.719 |
| 1.1 totalmente garantite | 41.938 | 20.788 | | | | | | | | | | | 22.501 | 43.289 |
| - di cui deteriorate | 4.078 | 3.124 | | | | | | | | | | | 2.152 | 5.276 |
| 1.2 parzialmente garantite | 643 | 32 | | | | | | | | | | | 398 | 430 |
| - di cui deteriorate | 88 | 23 | | | | | | | | | | | 84 | 107 |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | 480 | | | | | | | | | | | | 480 | 480 |
| 2.1 totalmente garantite | 480 | | | | | | | | | | | | 480 | 480 |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | |

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Controparti | Governi | | | Altri enti pubblici | | | Società finanziarie | | | Società di assicurazione | | | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|--|----------------|-------------------------|----------------------------|---------------------|-------------------------|----------------------------|---------------------|-------------------------|----------------------------|--------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------------------|-------------------------|----------------------------|----------------|-------------------------|----------------------------|
| | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | X | | | X | | | X | | | X | 1.117 | 862 | X | 471 | 355 | X |
| A.2 Incagli | | | X | | | X | | | X | | | X | 1.400 | 365 | X | 153 | 7 | X |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | X | | | X | | | X | | | X | | | X | | | X |
| A.4 Esposizioni scadute | | | X | | | X | | | X | | | X | 944 | 4 | X | 921 | 2 | X |
| A.5 Altre esposizioni | 32.007 | X | | 102 | X | | 2 | X | | | X | | 21.895 | X | 131 | 24.583 | X | 38 |
| Totale A | 32.007 | | | 102 | | | 2 | | | | | | 25.356 | 1.232 | 131 | 26.128 | 363 | 38 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | X | | | X | | | X | | | X | | | X | | | X |
| B.2 Incagli | | | X | | | X | | | X | | | X | | | X | | | X |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | X | | | X | | | X | | | X | | | X | | | X |
| B.4 Altre esposizioni | | X | | 3 | X | | | X | | | X | | 625 | X | | 8 | X | |
| Totale B | | | | 3 | | | | | | | | | 625 | | | 8 | | |
| Totale (A+B) al 31.12.2013 | 32.007 | | | 105 | | | 2 | | | | | | 25.981 | 1.232 | 131 | 26.135 | 363 | 38 |
| Totale (A+B) al 31.12.2012 | 24.670 | | | 1 | | | 2 | | | | | | 26.959 | 723 | 115 | 25.481 | 288 | 29 |

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Aree geografiche | Nord-Ovest | | Nord-Est | | Centro | | Sud-Isole | |
|--|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|
| | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | 1.588 | 1.217 | | |
| A.2 Incagli | | | | | 1.551 | 372 | 2 | |
| A.3 Esposizioni ristrutturare | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | 1.865 | 6 | | |
| A.5 Altre esposizioni | | | 21 | | 78.301 | 168 | 267 | 1 |
| Totale A | | | 21 | | 83.305 | 1.763 | 269 | 1 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | | | | | 636 | | | |
| Totale B | | | | | 636 | | | |
| Totale (A+B) al 31.12.2013 | | | 21 | | 83.941 | 1.763 | 269 | 1 |
| Totale (A+B) al 31.12.2012 | 2 | | 26 | | 76.809 | 1.155 | 274 | 1 |

La Banca opera nella zona statutariamente prevista per cui non assume rilievo la distribuzione delle esposizioni su base territoriale.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

| Esposizioni/Aree geografiche | Nord-Ovest | | Nord-Est | | Centro | | Sud-Isole | |
|--|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|
| | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturare | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | | | | | 1.274 | | | |
| Totale A | | | | | 1.274 | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | | | | | 1.353 | | | |
| Totale B | | | | | 1.353 | | | |
| Totale (A+B) al 31.12.2013 | | | | | 2.627 | | | |
| Totale (A+B) al 31.12.2012 | | | | | 2.757 | | | |

B.4 Grandi rischi

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|
| a) Ammontare - Valore di Bilancio | 34.714 | 28.342 |
| b) Ammontare - Valore Ponderato | 1.986 | 2.972 |
| c) Numero | 3 | 3 |

La voce a) e così composta:

- Esposizioni a ponderazione 0 per 32.007 mila euro (esposizioni in titoli emessi da amministrazioni centrali)
- Esposizioni a ponderazione 100% del loro valore nominale per 1.806 mila euro depositi presso ICCREA Banca Spa, e a ponderazione 20% del loro valore nominale per 900 mila euro operazioni di PCT con clientela.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di Cartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La seguente sezione si riferisce ad eventuali operazioni di cartolarizzazione e di cessione che non hanno determinato la totale cancellazione della attività finanziarie, comprese le operazioni di Pronti Contro Termine passivi.

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

| Forme tecniche/Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | Attività finanziarie valutate al fair value | | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | Crediti verso banche | | | Crediti verso clientela | | | Totale | |
|------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|--|---|---|----------------------|---|---|-------------------------|---|---|--------------|--------------|
| | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | 2013 | 2012 |
| A. Attività per cassa | | | | | | | 1.603 | | | | | | | | | | | | 1.603 | 1.441 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | | 1.603 | | | | | | | | | | | | 1.603 | 1.441 |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | | | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | |
| 3. O.I.C.R. | | | | | | | | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B. Strumenti derivati | | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | |
| Totale al 31.12.2013 | | | | | | | 1.603 | | | | | | | | | | | | 1.603 | X |
| di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | X |
| Totale al 31.12.2012 | | | | | | | 1.441 | | | | | | | | | | | | X | 1.441 |
| di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | X | |

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

| Passività/Portafoglio attività | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti verso banche | Crediti verso clientela | Totale |
|---|---|---|---|--|----------------------|-------------------------|--------------|
| 1. Debiti verso clientela | | | 1.625 | | | | 1.625 |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | | | 1.625 | | | | 1.625 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | | | | | | | |
| 2. Debiti verso banche | | | | | | | |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | | | | | | | |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | | | | | | | |
| Totale al 31.12.2013 | | | 1.625 | | | | 1.625 |
| Totale al 31.12.2012 | | | 1.441 | | | | 1.441 |

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

La Banca alla data di redazione del bilancio non detiene strumenti finanziari della specie, pertanto la seguente sezione non viene compilata.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 2 febbraio 2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti” . Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca semestralmente,

La Banca ritiene che lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie sia sufficiente anche ai fini dell'esercizio di stress.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensibilità, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensibilità complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità, del margine di interesse, del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dall'Area Amministrazione al Comitato Direzione/Rischi, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio, sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, l'Area Amministrazione, l'Ufficio Fidi e l'Ufficio Controlli.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2013 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 2.319 mila euro per un -2,31% passando da 100.297 mila euro a 97.978 mila euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 618 mila euro per un 0,75% passando da 82.945 mila euro a 82.327 mila euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio) diminuirebbe di 1.701 mila euro pari a -9,80% passando da 17.352 mila euro a 15.651 mila euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 2.919 mila euro pari a +2,91% passando da 100.297 mila euro a 103.216 mila euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 696 mila euro pari a 0,84% passando da 82.945 a 83.641 mila euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio) aumenterebbe di 2.223 mila euro pari a +12,81% passando da 17.352 mila euro a 19.575 mila euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto negativo di 69.361 euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto negativo di 1.632.236 euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi;

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto positivo di 48.487 mila euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto positivo di 2.000.269 euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio

2.4 Gli strumenti derivati

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene operazioni della specie pertanto la presente sezione non viene compilata

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "*Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Amministrazione conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal CdA. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- il monitoraggio dell'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità a breve termine prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3
- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*

Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate mensilmente al Comitato di Direzione/Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza mensile al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Iccrea Banca Spa per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2013 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 16.416 mila euro, in significativa crescita rispetto ai 10.627 mila euro di fine 2012.

Il ricorso al rifinanziamento del portafoglio titoli presso la BCE ammonta a 14 milioni di euro ed è rappresentato interamente da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|--|--|--|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 9.070 | 628 | 398 | 667 | 1.900 | 2.695 | 5.802 | 32.683 | 33.653 | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | 263 | 259 | 2.522 | 16.152 | 12.500 | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | 310 | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 9.070 | 628 | 398 | 667 | 1.637 | 2.436 | 3.280 | 16.531 | 20.843 | |
| - banche | 426 | 551 | 297 | | | | | | | |
| - clientela | 8.644 | 77 | 100 | 667 | 1.637 | 2.436 | 3.280 | 16.531 | 20.843 | |
| Passività per cassa | 30.514 | 968 | 1.837 | 422 | 2.228 | 3.372 | 7.726 | 34.102 | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 30.126 | 539 | | 40 | 370 | 1.516 | 1.306 | 18.081 | | |
| - banche | 2.505 | | | | | | | 14.005 | | |
| - clientela | 27.621 | 539 | | 40 | 370 | 1.516 | 1.306 | 4.076 | | |
| B.2 Titoli di debito | 388 | 429 | 224 | 382 | 1.858 | 1.856 | 6.420 | 16.021 | | |
| B.3 Altre passività | | | 1.612 | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

La tabella riporta i flussi finanziari contrattuali non attualizzati (in linea capitale ed interessi) nelle pertinenti fasce di vita residua. I flussi finanziari in linea interessi non sono forniti con riferimento alle fasce temporali oltre 1 anno.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

| Forme tecniche | Impegnate | | Non impegnate | | Totale 2013 | Totale 2012 |
|----------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | VB | FV | VB | FV | | |
| 1. Cassa e disponibilità liquide | | X | 1.115 | X | 1.115 | 799 |
| 2. Titoli di debito | 16.306 | 16.306 | 15.702 | 15.702 | 32.007 | 24.670 |
| 3. Titoli di capitale | | | 708 | 708 | 708 | 667 |
| 4. Finanziamenti | 1 | X | 52.861 | X | 52.861 | 53.772 |
| 5. Altre attività finanziarie | | X | | X | | |
| 6. Attività non finanziarie | | X | 1.817 | X | 1.817 | 1.712 |
| Totale al 31.12.2013 | 16.306 | 16.306 | 72.203 | 16.410 | 88.509 | X |
| Totale al 31.12.2012 | | | | | X | 81.619 |

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

| Forme tecniche | Impegnate | Non Impegnate | Totale al 2013 | Totale al 2012 |
|-----------------------------|--------------|---------------|----------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie | 4.885 | 1.908 | 6.793 | 8.215 |
| - Titoli | 4.885 | 1.908 | 6.793 | 8.215 |
| - Altre | | | | |
| 2. Attività non finanziarie | | | | |
| Totale al 31.12.2013 | 4.885 | 1.908 | 6.793 | X |
| Totale al 31.12.2012 | 4.885 | 3.329 | X | 8.215 |

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispose le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, l'Ufficio Controlli è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Le attività della funzione sono state esternalizzate alla Federazione delle BCC del Lazio Umbria e Sardegna; è stato inoltre nominato il Responsabile della Funzione di Conformità che ha il compito di assicurare il coordinamento e la supervisione delle attività sottostanti al complessivo processo di gestione del rischio di non conformità e ad esso fanno riferimento tutte le funzioni coinvolte nel processo stesso.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza", inoltre l'Ufficio Controlli, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire anche la piena conformità alla nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", introdotta da Banca d'Italia attraverso il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013, la Banca intende:

- definire un framework integrato di gestione dei rischi operativi che consideri anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e la valutazione, documentata, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il/i Centro/i Servizi
- verificare, almeno annualmente alla valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento alle previsioni contenute nel Capitolo 9 "La Continuità Operativa" della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", la Banca intende:

- aggiornare la documentazione ad oggi esistente includendo le procedure di escalation che saranno attivate in caso di stato di crisi, con identificazione dei membri della struttura preposti alla gestione della stessa e le modalità di comunicazione;
- attribuire al responsabile del piano di continuità operativa il compito di tenere i contatti con la Banca d'Italia in caso di crisi.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Alla data del Bilancio la Banca non presenta pendenze legali rilevanti.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bccvelino.it e sul sito internet della Federazione delle BCC Lazio Umbria e Sardegna www.federlus.it.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Capitale | 4 | 4 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 35 | 34 |
| 3. Riserve | 6.174 | 5.471 |
| - di utili | 6.437 | 5.734 |
| a) legale | 6.457 | 5.892 |
| b) statutaria | | |
| c) azioni proprie | | |
| d) altre | (21) | (157) |
| - altre | (263) | (263) |
| 4. Strumenti di capitale | | |
| 5. (Azioni proprie) | | |
| 6. Riserve da valutazione | 612 | 586 |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | 284 | 250 |
| - Attività materiali | | |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti in via di dismissione | | |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (40) | (33) |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 368 | 369 |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio | 249 | 724 |
| Totale | 7.073 | 6.819 |

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività/Valori | Totale 31.12.2013 | | Totale 31.12.2012 | |
|-----------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 355 | (71) | 339 | (89) |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| Totale | 355 | (71) | 339 | (89) |

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | 250 | | | |
| 2. Variazioni positive | 50 | | | |
| 2.1 Incrementi di fair value | 50 | | | |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative | | | | |
| - da deterioramento | | | | |
| - da realizzo | | | | |
| 2.3 Altre variazioni | | | | |
| 3. Variazioni negative | 16 | | | |
| 3.1 Riduzioni di fair value | | | | |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | | | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo | | | | |
| 3.4 Altre variazioni | 16 | | | |
| 4. Rimanenze finali | 284 | | | |

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 16 mila euro.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

| | Riserva |
|---|-------------|
| 1. Esistenze iniziale | (33) |
| 2. Variazioni positive | (11) |
| 2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (11) |
| 2.2 Altre variazioni | |
| 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale | |
| 3. Variazioni negative | (4) |
| 3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | |
| 3.2 Altre variazioni | (4) |
| 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale | |
| 4. Rimanenze finale | (40) |

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 6.921 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 6.411 | 6.175 |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: | | |
| B.1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+) | | |
| B.2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-) | | |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B) | 6.411 | 6.175 |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base | | |
| E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D) | 6.411 | 6.175 |
| F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 370 | 416 |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: | | |
| G. 1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+) | (1) | (23) |
| G. 2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-) | (1) | (23) |
| H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G) | 369 | 392 |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare | | |
| L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I) | 369 | 392 |
| M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare | | |
| N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M) | 6.780 | 6.568 |
| O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3) | | |
| P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O) | 6.780 | 6.568 |

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 14,53% (14,03% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 15,37% (14,92% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione dell'utile di esercizio, inoltre, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano in linea con l'anno precedente, in quanto gli impieghi verso clientela non hanno subito incrementi, valore pari al 0.09% rispetto allo scorso anno; si è registrato inoltre un lieve incremento dei crediti deteriorati lordi in generale rispetto all'esercizio precedente (+0.24%) dovuto ad una riduzione degli incagli e dei deteriorati scaduti, nel dettaglio sofferenze lorde pari a +56.08%, incagli lordi pari a -24.82%, scaduti deteriorati lordi pari a -16.01%.

Il totale dei requisiti patrimoniali pari a 3.530 mila euro comprende il rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2011-2013) per 472 mila euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 3.250 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati 31.12.2013 | Importi non ponderati 31.12.2012 | Importi ponderati/requisiti 31.12.2013 | Importi ponderati/requisiti 31.12.2012 |
|--|-------------------------------------|-------------------------------------|---|---|
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 96.996 | 90.177 | 38.229 | 38.962 |
| 1. Metodologia standardizzata | 96.996 | 90.177 | 38.229 | 38.962 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | | | | |
| 2.1 Base | | | | |
| 2.2 Avanzata | | | | |
| 3. Cartolarizzazioni | | | | |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 3.058 | 3.117 |
| B.2 Rischi di mercato | | | | |
| 1. Metodologia standard | | | | |
| 2. Modelli interni | | | | |
| 3. Rischio di concentrazione | | | | |
| B.3 Rischio operativo | | | 472 | 405 |
| 1. Modello base | | | 472 | 405 |
| 2. Modello standardizzato | | | | |
| 3. Modello avanzato | | | | |
| B.4 Altri requisiti prudenziali | | | | |
| B.5 Altri elementi del calcolo | | | | |
| B.6 Totale requisiti prudenziali | | | 3.530 | 3.522 |
| C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 44.123 | 44.022 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 14,53% | 14,03% |
| C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 15,37% | 14,92% |

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene operazioni della specie pertanto la presente sezione non viene compilata

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

| | Importi |
|---|---------|
| - Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci | 217 |
| - Benefici successivi al rapporto di lavoro | 38 |
| - Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | |
| - Altri benefici a lungo termine | 4 |

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

| | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|-------------------------------------|--------------|------------|---------------------|-------------------|--------|-------|
| Controllate | | | | | | |
| Collegate | | | | | | |
| Amministratori, Sindaci e Dirigenti | 405 | 510 | | 127 | | |
| Altri parti correlate | 887 | | | | | |
| Totale | 1.292 | 510 | | 127 | | |

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 02/04/2013 si è dotata di un apposito "Procedure deliberative in materia di attività di rischio e conflitti di interessi", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATO 1

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

| Ubicazione | Destinazione | Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75 | Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83 | Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90 | Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91 | Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00 | Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05 |
|----------------------------------|------------------|--|---|--|--|--|--|
| Immobili Strumentali: | | | | | | | |
| Posta (RI) Via Roma, 80 | edificio sociale | | | 115 | | | |
| Totale | | | | 115 | | | |
| Immobili da Investimento: | | | | | | | |
| Totale complessivo | | | | 115 | | | |

ALLEGATO 2

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2013 con i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

| Tipologia di servizi | Soggetto che ha prestato il servizio | Corrispettivi |
|---|--------------------------------------|---------------|
| Verifica dei conti annuali | Collegio sindacale | 14 |
| Altri servizi di verifica svolti | | |
| Servizi di consulenza fiscale | | |
| Altri servizi diversi dal controllo contabile | | |
| Totale corrispettivi | | 14 |